



**PROGETTO DI
BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2019**

**EUROFIDI
SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S. C. a R. L.
IN LIQUIDAZIONE**

Sede in Torino - Via Perugia, 56
Ufficio del Registro delle Imprese di Torino
n. 80103360014

Il presente fascicolo contiene:

1) Bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2019

Il Bilancio intermedio di liquidazione si compone nel complesso dei seguenti documenti, come previsto dall'art. 2490 del codice civile, dal documento n. 5 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC n. 5) e dalla Guida operativa "I bilanci di liquidazione IAS *compliant*" n. 5:

- Relazione sulla gestione dei liquidatori al 31/12/2019
- Bilancio al 31/12/2019

2) Relazione della Società di Revisione al 31/12/2019

3) Relazione del Collegio Sindacale al 31/12/2019



**BILANCIO DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019**

EUROFIDI
SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S. C. a R. L.
IN LIQUIDAZIONE

Sede in Torino - Via Perugia, 56
Ufficio del Registro delle Imprese di Torino
n. 80103360014

Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

ORGANI SOCIALI

Liquidatori – Dal 18.10.2016

Guido **CANALE**

Lorenzo **GINISIO**

Collegio Sindacale

Presidente

Rosanna **CHIESA**

Sindaci effettivi

Davide **DI RUSSO**

Francesco Maria **SPANO**

Organismo di Vigilanza

Presidente

Alberto **DE SANCTIS**

Membri

Andrea **SALISBURGO**

Società di revisione

BDO Italia S.p.A. (In carica dal 29.11.2018)

Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

EUROFIDI
SOCIETA' CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.C. a R.L. IN
LIQUIDAZIONE

Sede in Torino - Via Perugia, 56
Ufficio del Registro delle Imprese di Torino
n. 80103360014

RELAZIONE DEI LIQUIDATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Premessa

Signori Soci,

La presente relazione illustra i risultati della liquidazione alla data del 31.12.2019, data di chiusura del quarto bilancio intermedio di liquidazione. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2490 C.C., la relazione illustra l'andamento, le prospettive, anche temporali, della liquidazione ed i principi e criteri adottati per realizzarla.

Con effetto dal 20.09.2016, essendo intervenuta l'iscrizione, presso il Registro delle Imprese, della causa di scioglimento di cui all'art. 2484, comma 1, n. 2 C.C., la Vostra Società si trova in stato di liquidazione.

In data 18.10.2016, essendone intervenuta l'iscrizione presso il Registro delle Imprese, sono entrati in carica i Liquidatori nominati dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 05.10.2016.

Nel corso di tale Assemblea sono stati conferiti ai liquidatori i seguenti incarichi:

- Elaborare un progetto di liquidazione in bonis della Società;
- Valorizzare appieno tutti gli assets sociali, sia materiali che immateriali e compiere tutti gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compresa la possibilità di esercitare provvisoriamente l'impresa stessa (*con esclusione delle attività per le quali è necessaria l'autorizzazione della Banca d'Italia*) in funzione del miglior realizzo, così potendo anche procedere alla alienazione di singoli beni e/o rami di azienda;
- avvalersi delle risorse umane e professionali già presenti nella Società, ricorrendo a consulenze esterne solo in casi eccezionali di comprovata necessità;

Sin dall'insediamento, dunque, l'attività dei liquidatori si è orientata prevalentemente in tre direzioni:

- La riduzione dei costi ordinari di gestione della società;
- La definizione delle possibili prospettive liquidatorie di dismissione di assets aziendali e di trasferimento di personale a imprese terze;

- La definizione dei rapporti e delle modalità di gestione dei medesimi sia con le Banche sia con il Fondo Centrale di Garanzia.

Come sarà più dettagliatamente specificato nel prosieguo del documento, il bilancio intermedio al 31.12.2019 e la presente Relazione dei liquidatori sull'andamento della gestione, incorporano al loro interno due assumption fondamentali, che saranno recepite nel nuovo programma di liquidazione che prossimamente sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci: il protrarsi dell'attività liquidatoria di ulteriori cinque anni rispetto a quelli inizialmente preventivati e la cessione del ramo di azienda coincidente con l'ufficio contenzioso ad un partner con cui sarà sottoscritto un contratto di *servicing* per l'attività di escussione delle garanzie e delle controgaranzie per tutta la durata della liquidazione.

Nella predisposizione del presente bilancio si è fatto riferimento alle disposizioni emanate dalla guida OIC 5 in quanto applicabili *“alle società italiane che, in forza delle disposizioni del D. Leg.vo n.38/2005 per obbligo o per scelta preparano i loro bilanci utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed il cui procedimento di liquidazione volontaria è disciplinato dalle disposizioni degli art. da 2484 a 2496 del codice civile”*.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 106 del DL 17.3.2020 n. 18 (c.d. “Cura Italia”), pubblicato sulla G.U. 17.3.2020 n. 70 ed entrato in vigore il giorno stesso, recante misure urgenti per imprese, lavoratori e famiglie a causa dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus (COVID-19), la società si avvale della proroga dei termini entro i quali è possibile approvare il bilancio d'esercizio 2019.

Andamento della liquidazione

Nel corso dell'esercizio 2019 è proseguita l'attività di ulteriore riduzione, a seguito di trattative, di vari costi relativi a contratti in essere di Eurofidi.

Inoltre, è proseguita l'analisi di tutti i rischi potenziali a cui la società è esposta assicurandone un'idonea copertura all'interno dei fondi rischi stanziati a bilancio.

Il quarto bilancio intermedio di liquidazione si chiude con una perdita pari a € 14.905.199. Si descrivono, nel prosieguo, le diverse sotto componenti reddituali nonché alcuni risultati intermedi utili alla comprensione delle dinamiche economiche alla base della perdita di esercizio.

I costi ordinari di funzionamento (interessi e commissioni passive, spese per il personale e altre spese amministrative) sostenuti nel corso dell'esercizio 2019 sono stati complessivamente inferiori rispetto a quanto preventivato all'interno del fondo oneri di liquidazione, mentre i ricavi conseguiti (interessi e commissioni attive) superiori rispetto alle stime. Il beneficio complessivo generato da entrambe le componenti è stato pari a circa 0,7 €/Mil.

A tale risultato, si sommano i proventi derivanti dalla “liberazione” delle eccedenze dei fondi rischi sulle garanzie in essere e sui crediti di cassa (3,2 €/Mil.) e sull'inefficacia delle controgaranzie (pari a 3,3 €/Mil.) nonché i proventi di natura “straordinaria” derivanti dall'attività di recupero di crediti, integralmente svalutati (0,3 €/Mil.). Al fine di garantire l'idonea copertura di tutti i rischi potenziali a cui la società è esposta, sono stati effettuati maggiori accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per un ammontare pari a 1,6 €/Mil.

La somma delle componenti sopracitate, che rappresenta un primo risultato di esercizio ante rideterminazione del fondo oneri di liquidazione, evidenzia un utile pari a 5,9 €/Mil.

I maggiori accantonamenti effettuati per integrare il fondo oneri liquidazione a fronte del protrarsi dell'attività liquidatoria da un lato (11 €/Mil.) e dei compensi da riconoscere al cessionario del ramo incaricato dell'attività di escussione delle controgaranzie del Fondo Centrale dall'altro (pari a 9,8 €/Mil.), hanno determinato l'insorgere della perdita di esercizio.

Si precisa che i costi relativi ai compensi da riconoscere al cessionario del ramo inseriti all'interno del fondo oneri di liquidazione sono quelli contenuti nell'offerta individuata nel corso della precedente selezione, non perfezionata in sede assembleare. Successivamente alla conclusione della procedura di cessione, il programma di liquidazione sarà aggiornato al fine di recepire in esso l'esatto ammontare dei corrispettivi pattuiti contrattualmente. Le eventuali variazioni, rispetto ai corrispettivi inseriti all'interno del presente bilancio intermedio di liquidazione, saranno recepite nel prossimo bilancio di esercizio.

Accordi di moratoria e risultati nuova operatività

Si conferma in questa sede quanto già contenuto nella relazione al bilancio 2018 e, dunque, che in linea con gli accordi intercorsi tra Ministero dello Sviluppo Economico, MCC-B.d.M. (soggetto gestore del Fondo di Garanzia) ed Eurofidi nel mese di ottobre 2017, l'accordo di moratoria comprensivo del processo di escussione delle controgaranzie è stato inviato a novembre 2017 a tutti i soggetti creditori. L'accordo di moratoria prevedeva una data di scadenza (31 dicembre 2018) e conteneva una soglia di efficacia alla adesione del 90% dei crediti.

In data 28 giugno 2018 Eurofidi ha comunicato ai creditori il superamento della soglia di efficacia dell'accordo di moratoria e la conseguente entrata in vigore.

La prima fase successiva all'entrata in vigore della moratoria, da luglio a settembre, è stata dedicata ad inviare la documentazione necessaria ai soggetti creditori, per permettere loro di richiedere il pagamento delle controgaranzie già deliberate (dal soggetto gestore). All'entrata in vigore della moratoria le controgaranzie deliberate ammontavano a € 84 milioni.

In data 4 ottobre 2018 si è tenuto, su richiesta dei Liquidatori, un incontro presso il Ministero dello Sviluppo Economico alla presenza anche di MCC-B.d.M. in qualità di gestore del Fondo, avente ad oggetto due tematiche:

- i. la possibilità, da parte del Fondo, di surrogarsi nella titolarità del credito per la quota controgarantita pagata ad Eurofidi prima dell'entrata in vigore dell'accordo di moratoria con la possibilità che l'azione giudiziale sia promossa direttamente dal Fondo. Il MISE non ha rilevato opposizioni in merito a tale modalità, demandando a MCC-B.d.M. un approfondimento legale sulle modalità di applicazione della surroga per la quota di controgaranzia già pagata ad Eurofidi;
- ii. laddove non si rilevasse possibile cedere l'intero pacchetto di garanzie in bonis, la possibilità di trasformare le controgaranzie ricevute da Eurofidi su tali posizioni in garanzie dirette alla banca, con relativa transazione della (eventuale) quota a carico di Eurofidi al termine della procedura liquidatoria. Il MISE e MCC-BdM hanno espresso la possibilità di procedere in tale modalità a patto che le controgaranzie dirette a favore delle banche siano attivate in conformità alle Disposizioni Operative relative alle controgaranzie (e non secondo le regole delle garanzie dirette).

A far data da ottobre 2018, l'attività di Eurofidi si è concentrata sulle attività prodromiche all'attivazione delle controgaranzie da parte dei creditori. Alla data del 06.04.2020, sono state

pagate controgaranzie per un importo pari a 110 €/Mil.

In data 26 ottobre 2018 l'Assemblea dei Soci ha approvato il programma di liquidazione di Eurofidi che è stato successivamente inviato ai creditori; contestualmente è stato inviato loro il nuovo accordo di moratoria atteso che la scadenza del precedente era stata fissata per il 31.12.2018. Il nuovo accordo di moratoria prevede la scadenza al 31.12.2020 e la riduzione all'80% del quorum di approvazione.

Tale riduzione si è resa necessaria alla luce delle difficoltà intervenute per l'approvazione del primo Accordo, che, seppure senza alcuna risposta negativa, ha registrato la necessità di tempi assai lunghi per il suo raggiungimento.

La riduzione del quorum consegue anche alle possibili difficoltà operative derivanti dalle intervenute cartolarizzazioni e cessioni di NPL effettuate da alcune banche, anche con riferimento a crediti verso Eurofidi.

In data 20 novembre 2018, i Liquidatori hanno convocato, con i soggetti creditori, una riunione avente per oggetto il programma di liquidazione approvato dai soci e i quesiti dei singoli creditori, rispetto al predetto programma; al termine della riunione sono stati inoltre forniti dei brevi aggiornamenti sullo stato delle cessioni dei portafogli delle garanzie in bonis e sull'esito dell'incontro presso il MISE del 4 ottobre 2018.

Nel corso dell'esercizio 2019, contestualmente alla riduzione delle risorse interne ad Eurofidi dedicate all'escussione delle contro garanzie BdM-MCC, i liquidatori hanno assistito a una situazione per la quale, contrariamente a quanto era stato preventivato all'avvio del processo di liquidazione, si è riscontrata una imprevedibile lentezza di molti Istituti di Credito nell'espletare le attività di loro competenza per l'escussione delle controgaranzie a seguito delle nuove regole convenute con il Fondo Centrale di Garanzia, che ha comportato e comporterà un prolungamento dei tempi della liquidazione.

Per tali ragioni, i Liquidatori hanno convocato una riunione con i creditori tenutasi il 24 settembre 2019; durante l'incontro è stato evidenziato ai creditori che tale ritardo comporterà un allungamento della liquidazione e un conseguente aggravio dei costi della struttura che andrà a incidere sul riparto finale della liquidazione. L'inefficienza di alcune banche penalizza quelle più efficienti, che vedranno loro malgrado peggiorare la propria posizione. Durante l'incontro è stato inoltre evidenziato che a novembre 2018 era stata inviata la richiesta di proroga della moratoria, la cui percentuale per il raggiungimento del quorum era stata ridotta dal 90% al 80% e che a distanza di 10 mesi era stata sottoscritta solo per il 49%.

A seguito del raggiungimento della soglia del 80% di adesioni all'accordo di moratoria e al piano di liquidazione, in data 22 novembre 2019 è stata comunicata l'efficacia ai creditori.

Cessione di portafogli di garanzie

Per perseguire le linee guida della liquidazione indicate dai soci, i liquidatori hanno ritenuto obiettivo prioritario l'individuazione delle modalità di cessione e trasferimento delle garanzie in bonis aventi scadenza futura.

La cessione della quota dello stock relativa alle garanzie in bonis consente, infatti, di contenere i tempi e i costi della liquidazione, considerato che la scadenza delle ultime garanzie è prevista per il 2030.

Complessivamente gli atti di cessione stipulati con i confidi cessionari sono stati i seguenti:

- COFITER: Atto del 13.11.2018 e successive proroghe del 21.02.2019 e del 10.09.2019; l'atto è scaduto in data 31.12.2019;
- COFITER: Atto del 10.09.2019 su secondo portafoglio con scadenza 30.06.2020;
- CONFAPIFIDI: Atto del 18.12.2018 scaduto in data 31.03.2019, le condizioni sospensive sono state verificate il 29.03.2019.
- CONFESERFIDI: Atto del 21.12.2019 e successive proroghe del 03.05.2019 e 14.11.2019; l'atto è scaduto in data 31.03.2020 e le condizioni sospensive verificate in data 9.4.2020;
- ASCOMFIDI NordOvest: Atto del 07.02.2019 e successiva proroga del 31.10.2019 scadenza 30.06.2020.
- Artigiancredito Toscana: Atto del 22.02.2019 e successiva proroga del 10.09.2019 con scadenza 15.09.2020.

L'attività di riconciliazione, propedeutica alla cessione delle garanzie, ha consentito non solo di cedere in sicurezza le garanzie in bonis, ma anche di aggiornare il data base e di procedere con lo scarico e l'estinzione delle garanzie scadute o estinte anticipatamente, e liberare di conseguenza la quota parte di fondo rischi appostata sulle predette garanzie.

Per le evidenze numeriche delle cessioni effettuate nel corso del 2019 si fa riferimento alle tabelle 8 e 9 presenti nel paragrafo *Garanzie in essere e andamento operativo*.

Gestione personale dipendente

Nella fase iniziale della liquidazione il numero dei dipendenti necessari per garantire la normale prosecuzione delle attività liquidatorie e in particolare di quelle di gestione delle escussioni delle controgaranzie, era stato quantificato in 49 unità, differenziate per profili e competenze.

All'inizio della liquidazione era stato previsto un numero minimo di 18 risorse dedicate alla funzione contenzioso, per garantire la normale prosecuzione delle attività e in particolare di quelle di gestione delle escussioni delle controgaranzie.

Nel mese di gennaio 2019, a seguito di spontanee dimissioni, residuavano nell'Ufficio Contenzioso solo otto risorse, motivo per cui si rendeva necessario incrementare il numero degli addetti dell'Unità Operativa al fine di procedere con regolarità e tempestività alle attività di escussione sia per non incorrere in decadenze, sia per evitare un allungamento dei tempi stimati della liquidazione. I Liquidatori, al fine di garantire il corretto svolgimento dell'attività liquidatoria nei tempi stimati, hanno pertanto avviato la ricerca di personale addetto alle escussioni, specializzato nello svolgimento delle attività proprie dell'Ufficio Contenzioso, mediante pubblicazione di idoneo avviso sul sito internet aziendale e tramite i più opportuni canali di comunicazione. Nel mese di aprile al termine dell'attività di selezione si è provveduto all'assunzione di otto risorse da inserire nell'Ufficio Contenzioso.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società ha alle proprie dipendenze complessivamente 37 dipendenti. Il personale attualmente impiegato rappresenta il numero minimo di risorse necessarie per la prosecuzione dell'attività e tra di essi vi sono alcuni dipendenti che ricoprono posizioni essenziali. Non vi è, tuttavia, modo di impedire che i dipendenti possano rassegnare le proprie dimissioni avendo rinvenuto una diversa occupazione; circostanza peraltro prevedibile, considerando l'assenza di prospettiva del lavoro da essi svolto in Eurofidi.

In particolare, eventuali nuove dimissioni di personale dedicato alla gestione del rapporto con il Fondo Centrale di Garanzia comporteranno un allungamento dei tempi di evasione di tali pratiche e, conseguentemente, il protrarsi delle tempistiche di liquidazione.

Fondo Alluvione – Legge n. 365 del 11/12/2000

Eurofidi ha ricevuto da Finpiemonte, per conto della Regione Piemonte, un fondo sulla base della L. 11.12.2000 n. 365; l'importo a oggi residuo è pari a € 8.324.739. Precedentemente alla liquidazione della società, era insorta una controversia con la Regione Piemonte concernente il fatto che tale somma fosse un debito di Eurofidi ovvero fosse stata da quest'ultima acquisita a patrimonio.

Assunta la carica, i liquidatori hanno preso atto dell'esistenza del problema e della sua significatività, sia sotto il profilo economico (la posta in discussione ammontava a euro 8.324.739) sia sotto quello soggettivo, trattandosi di contributi erogati a suo tempo con fondi pubblici e che dunque, ove costituissero un debito della società, non sarebbero soggetti alle regole della par condicio creditorum. Di conseguenza avevano richiesto all'avv. prof. Oreste Cagnasso un parere *pro veritate*, che conferma la non debenza della somma nei confronti della Regione Piemonte.

Dopo vari incontri con i vertici della Amministrazione Regionale, Eurofidi assunse la decisione di dare corso ad un giudizio ordinario innanzi al Tribunale di Torino avente ad oggetto l'accertamento dell'eventuale debenza della somma in capo a Eurofidi e a favore della Regione Piemonte e di Finpiemonte ovvero la definitiva acquisizione della predetta somma a patrimonio di Eurofidi. Il giudizio è pendente innanzi alla I sezione del Tribunale di Torino, Giudice dott. Rizzi.

La Regione Piemonte si è costituita in giudizio con comparsa in data 3 ottobre 2018.

Nel corso del giudizio il Giudice ha, a più riprese, sollecitato le parti a rinvenire una soluzione conciliativa della lite segnalandone l'oggettiva incertezza e complessità; da ultimo, l'Amministrazione Regionale ha preso contatto con i liquidatori sottoponendo loro la propria disponibilità a valutare la definizione della controversia con il riconoscimento, a favore della Regione Piemonte e di Finpiemonte, della minor somma di euro 4.162.000,00 pari al 50% di quella oggetto di controversia oltre interessi.

Al contempo, in data 30 Ottobre 2019, la Regione Piemonte ha notificato atto di citazione con il quale, in relazione al medesimo rapporto, ha proposto domanda di condanna di Eurofidi al pagamento del predetto importo di euro 8.324.739, con richiesta di riunione della nuova causa a quella precedente, nella quale la Regione Piemonte aveva omissis di proporre, in via riconvenzionale, la domanda di condanna.

Come ampiamente esposto nel parere dell'avv. prof. Oreste Cagnasso, e segnalato dal Giudice dott. Rizzi, la questione é oggettivamente assai complessa, sia per la successione di normativa in materia sia per i comportamenti tenuti dalle parti in epoca antecedente la messa in liquidazione della società, che si prestano a interpretazioni non univoche.

A seguito di incontri tra le parti, anche a seguito della sollecitazione in tal senso pervenuta dal Giudice, in data 19 dicembre 2019 i Liquidatori hanno convocato l'Assemblea dei Soci avente per oggetto la possibilità di definire in via transattiva il giudizio promosso innanzi al Tribunale di Torino nei confronti di Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A., che aveva ad oggetto la

questione della debenza del c.d. fondo alluvione. Il tema era ben noto, essendo stato oggetto sia di ampia discussione già in epoca antecedente alla delibera di messa in liquidazione di Eurofidi sia di relative delibere dei consigli di amministrazione tempo per tempo succedutisi.

In sede assembleare i Liquidatori hanno sottolineato che sia il programma di liquidazione sia i bilanci predisposti e approvati nel periodo hanno previsto un idoneo fondo specifico di importo pari a quello in contestazione, sicché l'eventuale soccombenza nel giudizio non avrebbe avuto effetto economico sulla previsione di riparto stimata nel programma di liquidazione, che è stato calcolato al netto di tale importo; in caso di definizione conciliativa nella misura prospettata del 50%, si sarebbe realizzata una liberazione del fondo accantonato per la corrispondente somma di euro 4.162.000,00 che diverrebbe così libera e andrebbe ad accrescere la provvista da distribuire a tutti i creditori; è stato infine evidenziato che in caso di non definizione della controversia e di suo esito positivo, l'intera somma accantonata sarebbe divenuta libera e sarebbe andata ad accrescere la provvista per il riparto ai creditori in misura sostanzialmente doppia.

L'assemblea ha approvato la transazione della lite con il riconoscimento alla Regione Piemonte del 50% della somma in discussione.

La lite non è ancora definita essendo ancora da definire la quota di interessi richiesta dalla Regione Piemonte e, infine, dovendo ancora essere rilasciata l'autorizzazione dei competenti organi dell'Ente regionale.

Contenzioso tributario

In data 06.10.2016, in esito ad una verifica ai fini IRES, IRAP ed IVA avviata in data 03.05 del medesimo anno, la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Torino, 1° Gruppo Tutela Entrate, ha notificato alla società un Processo Verbale di Constatazione.

In relazione al suddetto P.V.C., alla Società sono stati notificati tre avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale II di Torino con riferimento ai periodi di imposta 2013, 2014 e 2015.

In data 22.06.2017, la Società ha sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale II di Torino atto di adesione all'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2013, che è stato definito con il versamento del complessivo importo di € 28.118.

Con riferimento ai restanti periodi di imposta 2014 e 2015 la Società, non avendo raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate, ha presentato due ricorsi avverso gli avvisi di accertamento di cui sopra. In data 09.10.2018 ha avuto luogo, innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino, la trattazione dei suddetti ricorsi (R.G.R. n. 1263/2017 e R.G.R. n. 527/2018). All'esito della pubblica udienza, con sentenza n. 954/06/2018, depositata il 23.10.2018, la Sezione VI della Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha disposto l'accoglimento di ambedue i ricorsi, con compensazione delle spese di giudizio.

In data 28.02.2019 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale II di Torino - ha notificato, a mezzo PEC, ricorso in appello avverso la sentenza n. 954/06/2018 della Sezione VI della Commissione Tributaria Provinciale di Torino.

Nel corso dell'esercizio i liquidatori, considerata l'intervenuta pronuncia di primo grado, favorevole ad Eurofidi, e quanto riportato dal parere fornito dall'Avv. Alfio Cissello e dal Dott. Emilio Ricca, hanno deliberato di procedere con la definizione agevolata delle controversie

tributarie pendenti ex art. 6 del D.L. 23/10/2018, n°119, come modificato in sede di conversione in legge, provvedendo al pagamento dei seguenti importi:

- quanto all'avviso di accertamento per il 2014, il 40% della maggiore IVA accertata, e pertanto euro 87.026 x 40% = euro 34.810;
- quanto all'avviso di accertamento per il 2015, il 40% della maggiore IVA accertata, e pertanto euro 15.629 x 40% = euro 6.252.

In data 29 maggio 2019 la Società ha pertanto provveduto alla trasmissione telematica delle domande di definizione agevolata delle controversie tributarie, in relazione ai due avvisi di accertamento (2014 e 2015) per i quali pendono le controversie stesse.

Si evidenzia che gli accertamenti dell'Agenzia delle Entrate si riferiscono a imposte, sanzioni e interessi pari ad un importo complessivo di circa € 650.000 a fronte del quale è stato accantonato un congruo fondo rischi.

Nel corso del 2018 e del 2019, Eurofidi ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate una serie di avvisi di liquidazione con riferimento all'imposta di registro dovuta a fronte di decreti ingiuntivi dalla stessa promossi, in qualità di soggetto fideiussore, nei confronti dei debitori principali e/o garanti coobbligati. L'Agenzia delle Entrate ha determinato l'imposta nella misura del 3% sul capitale ingiunto, mentre la società ritiene che la tassazione debba avvenire in misura fissa, con imposta di 400€.

Questa differente interpretazione della norma ha generato un significativo contenzioso a seguito del quale, nel corso del 2019:

- Sono stati depositati presso la Commissione Tributaria Provinciale di Torino n. 18 ricorsi;
- Sono stati notificati a controparte n. 13 ricorsi (in attesa di essere successivamente depositati in commissione tributaria).

In data 17.6.2019 è stata emessa la Sentenza n. 1223/02/19 depositata in data 30.09.19 con la quale la Commissione Tributaria provinciale di Torino ha respinto i primi 14 ricorsi riuniti.

D.Lgs 231/2001

Nulla vi è da segnalare sul punto e si richiama quanto già esposto nella relazione al bilancio 2018.

Chiusura di sezioni di garanzia a valere su fondi monetari, fondi speciali e garanzie "cappate"

i) Chiusura di sezioni di garanzia a valere su fondi monetari costituiti a favore di singole banche

Nei mesi di novembre e dicembre 2019 sono state inviate a tutte le banche depositarie di fondi destinati alla copertura di garanzie - vincolate a singole sezioni, limitatamente alle somme presenti su c/c - le proposte di risoluzione dei contratti sottoscritti che ne regolamentavano il funzionamento. Tali comunicazioni, ove necessario, sono state altresì inviate ai soggetti cessionari di affidamenti che, nel corso del tempo, hanno rilevato operazioni dagli Istituti di

Credito originariamente garantiti da Eurofidi.

La proposta di risoluzione contrattuale prevede che, ciascun istituto indichi, tra le garanzie ancora in essere relative a ciascuna sezione di riferimento, quali debbano essere oggetto di pagamento con l'utilizzo delle somme residue sui singoli conti correnti (fondi monetari). Una volta effettuato il pagamento da parte di Eurofidi, la proposta prevede la risoluzione consensuale del contratto sottoscritto tra le parti e la conseguente estinzione dei restanti impegni in essere (estinzione delle eventuali garanzie residue).

Già alla fine di dicembre 2019, è pervenuto un primo riscontro da parte di un istituto di credito (Banca Sella – CLO XVII). Per le estinzioni avvenute nel corso del 2020 (fra cui il completamento della chiusura del CLO XVII precedentemente citato) si veda, a tal riguardo, quanto riportato nel paragrafo inerente i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

ii) Chiusura di sezioni di garanzia a valere su fondi “speciali” segregati

In data 08.02.2019 è stata inviata alla società SIMEST S.p.A. una richiesta di risoluzione consensuale del contratto sottoscritto il 22.05.2003 - avente ad oggetto la costituzione di un Fondo di Garanzia al cui intervento erano ammesse le imprese socie di Eurofidi che avessero ottenuto dalla SIMEST finanziamenti agevolati ai sensi della Legge 394/1981 e del D.Lgs. n. 143/1998 – a fronte del versamento delle somme residue presenti sul predetto Fondo alla data del 31.12.2018. La proposta è tuttora in corso di valutazione da parte della SIMEST S.p.A.

iii) Chiusura di sezioni di garanzia a valere su fondi segregati, c.d. “cappate”

La società, nel corso del mese di settembre 2019, ha avviato l'attività volta a definire, in regime di par condicio creditorum, le quote dei fondi monetari a valere sulle sezioni “Finanziamenti” e “Fidi a breve termine” spettanti a ciascuna banca creditrice (ovvero a ciascun soggetto cessionario), attraverso l'invio delle richieste di precisazione del credito.

Ad oggi, solo parte dei soggetti creditori coinvolti ha provveduto ad inviare le risposte necessarie affinché l'iter possa proseguire con il riparto delle risorse disponibili.

Si ricorda che sul punto sussistono tre garanzie fideiussorie a suo tempo rilasciate da Finpiemonte e oggi in capo a Finpiemonte Partecipazioni. Quest'ultima ha sollevato contestazioni in merito alla debenza dell'importo e alla sussistenza dei presupposti per l'escutibilità delle fideiussioni. La posizione è gestita da Intesa Sanpaolo, alla quale compete la legittimazione in base alle convenzioni a suo tempo sottoscritte.

Allo stato la trattativa tra Intesa Sanpaolo e Finpiemonte Partecipazioni è in essere e a Eurofidi non è stata data comunicazione di novità rilevanti.

Cessione del ramo di azienda avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di escussione delle garanzie e controgaranzie

Nonostante l'inserimento di nuove risorse, nel corso dell'esercizio 2019 sono state rassegnate ulteriori quattro dimissioni; i liquidatori hanno rilevato, d'intesa con lo staff di Eurofidi, l'esistenza di un significativo rischio che altri dipendenti addetti all'ufficio c.d. "contenzioso" potessero a loro volta rassegnare le dimissioni. Infatti, si tratta di lavoratori con una

specializzazione al momento appetibile sul mercato; e al tempo stesso si tratta di lavoratori privi di prospettive di lungo periodo in Eurofidi, essendo il loro rapporto di lavoro destinato a concludersi con il terminare della procedura liquidatoria.

Per quest'ultima ragione, unitamente alle oggettive difficoltà di Eurofidi a erogare significativi aumenti di stipendio o erogazioni in danaro, i liquidatori hanno immediatamente affrontato il problema. Ancor più, sulla base del rilievo che l'ufficio c.d. "contenzioso" costituisce, per così dire, il "core business" dell'attività liquidatoria, essendo demandato alla gestione dell'escussione delle controgaranzie nell'interesse precipuo delle banche creditrici.

I liquidatori hanno così avviato la ricerca di un partner che si rendesse cessionario del ramo di azienda coincidente con l'ufficio contenzioso e che al tempo stesso divenisse controparte contrattuale di un contratto di servicing, con il quale si obbligasse al mantenimento dei posti di lavoro dei lavoratori trasferiti (proprio in ragione della loro specifica competenza) sino al termine della liquidazione e assumesse l'impegno di continuare ad esercitare l'attività in questione secondo le best practices.

Nella ricerca di un partner i liquidatori hanno avuto interlocuzioni con tre società. Una di esse, dopo i primi colloqui, ha, dapprima, anticipato una richiesta di natura economica difficilmente accettabile da parte di Eurofidi per poi dichiarare di non avere interesse all'operazione. Le altre due società, per contro, dopo i primi incontri hanno inviato la lettera di manifestazione di interesse e hanno avuto possibilità di svolgere una due diligence; all'esito, secondo quanto previsto nella lettera di invito inviata da Eurofidi, hanno proposto una offerta vincolante entro il termine fissato da Eurofidi. Entrambe le offerte contenevano i requisiti necessari richiesti da Eurofidi, che costituivano elementi essenziali e non soggetti a modifica ovvero:

- acquisizione del ramo relativo all'escussione delle garanzie e delle controgaranzie, nonché del personale ad esso afferente;
- acquisizione dell'attività di escussione delle garanzie e delle controgaranzie mediante sottoscrizione di un contratto di servicing, di durata non inferiore a cinque anni e comunque sino al completamento di tutte le attività afferenti alla gestione delle escussioni delle garanzie e delle controgaranzie;
- mantenimento per tutti i lavoratori di tutte le condizioni economiche e normative attualmente in essere, nonché dell'anzianità di lavoro maturata a tutti i fini economici e normativi;
- mantenimento delle attività afferenti al servicing per una durata non inferiore ad anni cinque e comunque sino al completamento delle attività di gestione di escussione delle garanzie e delle controgaranzie attualmente gestiti dalla Liquidazione di Eurofidi;
- mantenimento, per lo svolgimento delle attività, di una sede in Torino, per almeno cinque anni e comunque sino al termine della Liquidazione.

Valutate le due offerte, una di esse era, in modo assai significativo, economicamente più vantaggiosa; la medesima società inoltre, aveva allegato un progetto industriale dal quale si poteva evincere il progetto sotteso all'operazione. I Liquidatori, dopo aver attentamente esaminato l'Offerta Vincolante per l'acquisto del ramo di azienda – avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di escussione delle garanzie e controgaranzie – hanno deliberato di prescegliere per la prosecuzione, in via esclusiva, delle trattative nelle ulteriori fasi propedeutiche al closing dell'operazione una proposta. L'operazione è stata sottoposta alla procedura sindacale ex art. 47

L. 428/1990, ed in data 5.12.2019 le organizzazioni sindacali hanno dato pieno consenso sottoscrivendo il relativo accordo, sotto condizione dell'approvazione da parte dell'assemblea dei soci. I liquidatori hanno quindi rimesso la decisione all'assemblea dei Soci per la sua particolare importanza; non solo dal punto di vista economico ma anche, e soprattutto, per una valutazione dell'affidabilità della controparte. In data 19 dicembre 2019 l'Assemblea dei Soci chiamata a deliberare la cessione del ramo, ha deliberato di rinviare la trattazione della cessione del ramo ad una nuova Assemblea convocandola per il 24.01.2020.

Quest'ultima, come infra meglio specificato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ha deliberato di non approvare, provvisoriamente, la cessione, invitando i liquidatori a svolgere una più ampia selezione di mercato.

Azione di responsabilità nei confronti di Amministratori e Organi di Controllo

L'Assemblea dei Soci di Eurofidi, a seguito della verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia e dell'avvio delle indagini di carattere penale disposte dalla Procura della Repubblica di Torino, aveva conferito mandato al Dott. Maurizio Gili al fine di verificare eventuali profili di responsabilità in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione e degli Organi di Controllo di Eurofidi.

Con relazione del 21 maggio 2018, il Dott. Gili ha rilevato in merito ai principali atti di gestione, risalenti in particolare alle annualità 2013-2014 suscettibili di causazione di un danno significativo all'economia della società, profili di responsabilità ascrivibili ad ex esponenti della società ed alla società di revisione. Approvato il programma di liquidazione, i Liquidatori hanno convocato l'assemblea ordinaria della società per deliberare sull'eventuale proposizione dell'azione di responsabilità nei confronti dell'ex direttore generale, del presidente e della società di revisione; a fini informativi la società ha messo a disposizione dei soci la relazione del dott. Gili. In data 28.02.2019 l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'esperimento dell'azione di responsabilità nei confronti dei predetti soggetti.

Successivamente, i liquidatori hanno esperito una trattativa stragiudiziale con i soggetti destinatari della domanda risarcitoria che, nonostante gli sforzi profusi, non ha dato esito positivo.

Di conseguenza, l'incarico professionale è stato affidato allo studio Benessia Maccagno, al quale è stato anche richiesto un parere sulla congruità della somma da richiedere in via risarcitoria, valutandone la concreta responsabilità.

Ricevuto il parere, la determinazione definitiva verrà rimessa all'assemblea dei soci convocata, così come espressamente previsto nella precedente delibera del 28.2.2019.

Garanzie in essere e andamento operativo

Stock garanzie in essere

Nelle tabelle seguenti è fornita informativa circa l'andamento dei volumi degli stock nel corso degli ultimi due esercizi, la composizione degli stessi in funzione delle tipologie di garanzie rilasciate e della ripartizione territoriale.

Complessivamente si registra una progressiva diminuzione degli stock di garanzie in essere nel corso dell'ultimo biennio. Al 31 dicembre 2019 l'ammontare complessivo dello stock di garanzie in essere è pari a € 1.502 milioni con una diminuzione di € 196 milioni rispetto al 2018.

Tab. 1

€/milioni

STOCK TOTALE GARANZIE	31/12/2019		31/12/2018	
	GARANZIA RESIDUA	%	GARANZIA RESIDUA	%
Garanzie su linee a breve termine a valere su patrimonio	414,02	27,56%	463,63	27,30%
Garanzie su finanziamenti a m/l termine a valere su patrimonio	492,26	32,77%	630,62	37,13%
Garanzie commerciali a valere su patrimonio	2,07	0,14%	7,97	0,47%
Totale garanzie a valere su patrimonio	908,35	60,47%	1.102,22	64,89%
Garanzie a valere su fondi rischi (cd. "cappate")	593,85	39,53%	596,26	35,11%
Totale garanzie a valere su fondi rischi	1.502,21	100,00%	1.698,48	100,00%

Dalla tabella sottostante emerge in modo evidente l'effetto della politica di ricorso ai sistemi di controgaranzia predisposti dal Sistema pubblico adottata dalla società.

Nel 2019, infatti, a fronte di uno stock complessivo di garanzie a valere sul patrimonio di € 908 milioni le controgaranzie deliberate ammontano a € 684 milioni, pari al 75% del totale.

Tab. 2

€/milioni

STOCK TOTALE GARANZIE A VALERE SUL PATRIMONIO AL 31/12/2019	GARANZIA RESIDUA	CONTROGARANZIA RESIDUA	GARANZIA RESIDUA - CONTROGARANZIA RESIDUA
Garanzie su linee a breve termine a valere su patrimonio	414,02	313,40	100,62
Garanzie su finanziamenti a m/l termine a valere su patrimonio	492,26	368,92	123,34
Garanzie commerciali a valere su patrimonio	2,07	1,59	0,48
Totale Patrimonio	908,35	683,91	224,44

In merito alle garanzie a valere sui Fondi Rischi (“cappate”), il rischio massimo in capo ad Eurofidi risulta così dettagliato:

Tab. 3

€/milioni

STOCK TOTALE GARANZIE A VALERE SU FONDI RISCHI AL 31/12/2019	GARANZIA RESIDUA	CONTROGARANZIA RESIDUA	RISCHIO EUROFIDI (Fondo Rischi Lifetime)
Fondo Rischi / Altro	593,85	232,77	13,3

La ripartizione per stock a livello regionale vede al primo posto il Piemonte, al secondo posto la Lombardia ed a seguire l’Emilia Romagna e la Toscana.

Tab. 4

€/milioni

STOCK PER REGIONE	31/12/2019		31/12/2018	
	GARANZIA RESIDUA	%	GARANZIA RESIDUA	%
Piemonte	417,57	27,80%	463,14	27,27%
Lombardia	388,16	25,84%	439,45	25,87%
Emilia Romagna	131,53	8,76%	152,24	8,96%
Toscana	109,59	7,29%	127,91	7,53%
Veneto	91,75	6,11%	107,63	6,34%
Lazio	92,65	6,17%	106,29	6,26%
Marche	95,02	6,33%	103,93	6,12%
Umbria	46,31	3,08%	51,48	3,03%
Liguria	46,39	3,09%	50,1	2,95%
Abruzzo	29,11	1,94%	32,9	1,94%
Campania	13,89	0,92%	16,59	0,98%
Friuli Venezia Giulia	13,16	0,88%	15,44	0,91%
Puglia	6,27	0,42%	7,44	0,44%
Calabria	5,74	0,38%	6,34	0,37%
Trentino Alto Adige	4,70	0,31%	5,9	0,35%
Sicilia	3,15	0,21%	3,56	0,21%
Molise	2,13	0,14%	2,69	0,16%
Sardegna	2,10	0,14%	2,19	0,13%
Basilicata	1,67	0,11%	1,85	0,11%
Valle di Aosta	1,31	0,09%	1,42	0,08%
TOTALE	1.502,21	100 %	1.698,48	100 %

Portafoglio deteriorato

Lo stock di garanzie deteriorate a valere sul patrimonio al 31/12/2019 valorizzato al rischio residuo, al netto degli strumenti di mitigazione, ammonta ad € 205,7 milioni.

Tab. 5

€/milioni

STOCK TOTALE GARANZIE A VALERE SUL PATRIMONIO DETERIORATE AL 31/12/2019	GARANZIA RESIDUA	CONTROGARANZIA RESIDUA	GARANZIA RESIDUA - CONTROGARANZIA RESIDUA
Garanzie su linee a breve termine a valere su patrimonio	413,14	312,7	100,44
Garanzie su finanziamenti a m/l termine a valere su patrimonio	415,43	310,32	105,11
Garanzie commerciali a valere su patrimonio	0,7	0,49	0,21
Totale Patrimonio	829,27	623,51	205,76

La componente escussa del portafoglio deteriorato è rappresentata nella tabella seguente.

Tab. 6

€/milioni

STOCK TOTALE GARANZIE A VALERE SUL PATRIMONIO ESCUSSE AL 31/12/2019	GARANZIA RESIDUA	CONTROGARANZIA RESIDUA	GARANZIA RESIDUA - CONTROGARANZIA RESIDUA
Garanzie su linee a breve termine a valere su patrimonio	324,47	241,97	82,5
Garanzie su finanziamenti a m/l termine a valere su patrimonio	323,73	241,32	82,41
Garanzie commerciali a valere su patrimonio	0,70	0,49	0,21
Totale Patrimonio	648,90	483,78	165,12

Nella tabella seguente, infine, si riporta l'andamento del flusso delle escussioni inerenti le garanzie a valere su patrimonio ricevute dal sistema bancario e quelle a valere sul patrimonio di natura commerciale nel corso del 2019.

Tab. 7

€/milioni

FLUSSO GARANZIE ESCUSSE A VALERE SU PATRIMONIO 1/1/2019 - 31/12/2019				
SEZIONE	N. FIDI	GARANZIE RESIDUE ESCUSSE	CG RESIDUE ESCUSSE	GARANZIA RESIDUA - CONTROGARANZIA RESIDUA
Garanzie su linee a breve termine a valere su patrimonio	255	13,45	10,32	3,13
Garanzie su finanziamenti a m/l termine a valere su patrimonio	502	27,70	21,76	5,94
Garanzie commerciali a valere su patrimonio	0	0,00	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO	757	41,15	32,08	9,07

Cessione garanzie in bonis al 31.12.2019

Nel corso del 2019 sono state perfezionate le cessioni di 710 garanzie, come riepilogato nella tabella sottostante.

Tab. 8

€

Confidi cessionario	GARANZIE CEDUTE 2019			
	Fidi	Garanzia residua	Controgaranzia residua	Rischio netto
ACT	103	3.834.929	3.155.470	679.460
ASCOM	233	6.729.795	5.291.611	1.438.184
COFITER	295	11.730.166	9.374.637	2.355.529
CONFAPI	37	2.147.079	1.552.803	594.276
CONFESERFIDI	42	3.440.901	2.727.871	713.030
Totale complessivo	710	27.882.870	22.102.391	5.780.479

Le garanzie soprariportate sono state scaricate dai conti d'ordine di Eurofidi.

A seguito delle cessioni di cui al punto precedente, la situazione delle garanzie selezionate aventi i requisiti per poter essere cedute ai confidi cessionari era, al 31.12.2019, la seguente:

Tab. 9

€

	N° garanzie	GARANZIA RESIDUA
Garanzie selezionate	523	20.154.279
Garanzie non oggetto di cessione	520	26.400.017
Garanzie non cedibili perché scadute	1794	22.206.404

Rapporti con parti correlate

Non sussistono rapporti o operazioni (incluse garanzie in essere) con parti correlate così come definite dallo IAS n.24 IASB – Principio Contabile Internazionale (IAS) 3 novembre 2008.

Documento programmatico per la sicurezza

Ai sensi del Decreto Legge semplificazioni del 3 febbraio 2012 art. 45 comma D la Società non è più tenuta alla redazione del Documento Programmatico della Sicurezza.

La società tuttavia provvede all'attuazione di tutti gli altri adempimenti privacy e di GDPR previsti dalla legislazione.

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Si precisa che la società non detiene partecipazioni che implicino un controllo, così come riportato in Nota Integrativa cui si rimanda per un maggior approfondimento.

Azioni proprie e di società controllanti

La società non detiene azioni proprie né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona e non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario. La Società inoltre, non ha, nel corso dell'esercizio, né acquisito né alienato azioni proprie direttamente o per tramite società fiduciaria o per interposta persona.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Oltre a quanto già segnalato nelle pagine precedenti, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio hanno riguardato:

1. La cessione dei portafogli di garanzie in bonis: nel corso dei primi 6 mesi del 2020 sono giunti a scadenza gli atti di Confeserfidi, di Ascomfidi Nord Ovest e di Cofiter e non sono stati ulteriormente prorogati. Rimane attivo solo l'atto di Artigiancredito Toscano, in scadenza in data 15/09/2020.

Tab. 10

€

	GARANZIE CEDUTE I SEMESTRE 2020			
Confidi cessionario	Fidi	Garanzia residua	Controgaranzia residua	Rischio netto
ACT	24	875.899	701.599	174.299
CONFESERFIDI	56	3.244.799	2.595.839	648.960
Totale complessivo	80	4.120.698	3.297.439	823.259

Alla data del 30.06.2020, tenuto conto delle cessioni perfezionate nel I semestre, delle garanzie nel frattempo estinte nonché di quelle deteriorate nel periodo, la situazione delle garanzie in bonis aventi i requisiti per poter essere cedute era la seguente:

€

	N° garanzie	GARANZIA RESIDUA
Totale bonis cedibili	572	30.935.785
Selezionate o in valutazione	125	4.479.707
Non selezionate	447	26.456.078

2. Il personale dipendente: nel corso dell'esercizio 2020 hanno presentato dimissioni 5 risorse, il responsabile dell'Ufficio Legale, tre risorse dell'Ufficio Contenzioso ed una risorsa dell'Ufficio Amministrazione. A partire dalla fine del mese di febbraio, a causa della diffusione della pandemia Covid 19, le attività aziendali sono proseguite in modalità smart working.

3. Contenzioso tributario: con riferimento ai ricorsi inerenti le modalità di calcolo dell'imposta di registro relativa alle procedure esecutive, la società avrebbe dovuto presentare ricorso in Appello avverso la sentenza n.1223/02/19 entro la fine di maggio 2020.

A seguito di attente valutazioni, effettuate di concerto con la Prof.ssa Gianoncelli e l'Avv. Cacciatore, la società ha deciso, anche alla luce della sfavorevole sentenza n. 18520/2019 pronunciata dalle Sezioni Unite Civili della Corte di Cassazione, di rinunciare al contenzioso in questione. Di conseguenza la società ha provveduto a rilevare il debito verso l'Agenzia delle Entrate relativo a tutti gli avvisi di accertamento in precedenza impugnati utilizzando come contropartita il fondo all'uopo stanziato.

4. La chiusura di sezioni di garanzia a valere su fondi monetari costituiti a favore di singole banche: alla data del 30.06.2020 sono state oggetto di chiusura (con relativo scarico di tutte le garanzie residue in essere) le sezioni di garanzia a valere su fondi segregati di seguito riportate.

- CLO IV – UniCredit Banca
- CLO VII – UniCredit Banca
- CLO VI – UniCredit Banca
- CLO VIII – UniCredit Banca
- CLO XII – UniCredit Banca
- CLO XIV – UniCredit Banca
- CLO XVI – Intesa Sanpaolo
- CLO XVII – Banca Sella
- CLO XIX – UniCredit Banca
- CLO XXII – Intesa Sanpaolo
- CLO XXIII – Intesa Sanpaolo

5. Cessione del ramo di azienda: in data 24 gennaio 2020 l'Assemblea, chiamata a deliberare la cessione del ramo contenzioso, ha respinto la cessione in proposta chiedendo che la società indicasse una nuova gara di assegnazione attraverso la pubblicazione, su due quotidiani, della propria volontà di cedere il ramo contenzioso. A seguito della pubblicazione Eurofidi ha ricevuto 10 manifestazioni di interesse; il 25 marzo, a seguito dei provvedimenti restrittivi derivanti dalla pandemia Covid 19, i liquidatori hanno comunicato ai potenziali interessati che la procedura era sospesa e che sarebbe ripresa appena possibile. In data 25 maggio, cinque soggetti selezionati sono stati invitati ad accedere alla Virtual Data Room predisposta per la valutazione del ramo e la formalizzazione delle conseguenti offerte. La data di scadenza per la presentazione delle offerte è stata fissata per il giorno 13 luglio 2020.

Evoluzione prevedibile della gestione

1. Nell'ambito della presente relazione si sono già poste in luce le evidenze in base alle quali si renderà necessario un aggiornamento ed una revisione del programma di liquidazione a suo tempo sottoposto ai soci e da questi ultimi approvato. E' infatti evidente che la liquidazione necessiterà di una maggior durata per poter essere portata a compimento proprio in relazione all'attività di escussione delle controgaranzie del FCG, che costituisce l'essenza stessa della liquidazione, condotta nell'interesse del ceto creditorio.

La maggior durata temporale della liquidazione avrà un significativo impatto sui costi di gestione della procedura, come ampiamente e più volte sottolineato dai liquidatori nel corso delle periodiche riunioni avute con il ceto bancario e, dunque, sulla prevedibile quota di riparto che potrà essere loro riconosciuta al termine della procedura; costi sui quali inciderà l'operazione di cessione del ramo di azienda resasi necessaria per i motivi e le ragioni prima esposte.

I liquidatori riservano dunque di predisporre una revisione del piano di liquidazione entro l'approvazione del prossimo bilancio di esercizio intermedio di liquidazione, in modo da poter

tenere conto, con precisione, dei costi derivanti dalla predetta operazione di cessione del ramo di azienda.

2. Nell'estate 2020 si concluderà la nuova procedura competitiva avviata dai liquidatori su invito dell'assemblea; alla data di redazione della presente relazione si è conclusa la fase di verifica dei dati immessi in data room da parte dei soggetti interessati ed ammessi e si è ora in attesa della presentazione, da parte loro, delle offerte vincolanti. La procedura si concluderà entro il mese di ottobre 2020.

3. Il terzo profilo, per il quale i liquidatori dovranno rinvenire una soluzione, attiene alla sorte delle residuali garanzie in bonis che non sono e/o non saranno oggetto di trasferimento a terzi; nell'ambito della presente relazione si è dato conto del problema. Le possibili soluzioni transiteranno necessariamente tramite accordi con le singole Banche garantite previo consenso del Fondo Centrale di Garanzia per cercare di, in coerenza con quanto discusso presso il MISE, giungere alla transazione con i creditori bancari ed alla sostituzione di MCC-BdM come controgarante diretto in favore dei creditori.

4. Sarà necessario procedere ad una proroga/rinnovo dell'Accordo di Moratoria attualmente vigente, che dovrà essere in linea con la presumibile durata dell'attività di gestione dell'escussione delle controgaranzie.

5. Come previsto dal programma di liquidazione si continuerà con l'attività di transazione e chiusura dei fondi di garanzia segregati relativi alle cosiddette garanzie "cappate". Tale attività riguarderà sia i fondi di garanzia a favore di singole controparti bancarie sia i fondi di garanzia a favore di molteplici controparti bancarie.

6. Chiusura fondi di garanzia assistiti da Fideiussione PMI e FINPIEMONTE: su impulso della società si sono tenuti incontri con Finpiemonte Partecipazioni e Intesa Sanpaolo per esaminare il problema derivante dalla esistenza di garanzie fideiussorie a suo tempo rilasciate da Finpiemonte a valere sui fondi in oggetto. Le fideiussioni a suo tempo rilasciate e collegate alle convenzioni in essere indicavano Intesa Sanpaolo quale soggetto incaricato delle attività di escussione. A seguito di tali incontri e delle verifiche che Finpiemonte Partecipazioni ha effettuato, si è avviato il percorso per la verifica della sussistenza e della quantificazione delle posizioni garantite dalle predette fideiussioni. All'esito di tale percorso, al quale, come già detto, Eurofidi è estranea, si potrà procedere con la chiusura di tali fondi.

7. Cessione dell'immobile di proprietà: su questo tema non vi sono aggiornamenti poiché i liquidatori, tenuto conto della complessiva situazione e dei costi (diretti e indiretti) che la società dovrebbe sostenere per reperire altri locali ove trasferire l'attività in caso di vendita dell'immobile aziendale, hanno ritenuto di soprassedere per il momento alla ricerca di possibili acquirenti.

Processo di gestione dei rischi

La Funzione *Risk Management* presidia i Rischi cui è sottoposta la società, tenuto conto dello stato di liquidazione. Di seguito le principali attività svolte.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come il rischio di incorrere in perdite per l'inadempienza o l'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, verso la quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria. Stante lo stato di liquidazione è stata sospesa la misurazione con le metodologie stabilite dalla normativa nell'ambito del Primo Pilastro, mentre è stata implementata una misurazione e un monitoraggio “*life time*” del rischio di credito funzione del portafoglio di garanzie in essere.

Il presidio del rischio di credito di Eurofidi è pertanto garantito dal Fondo rischi per garanzie prestate lifetime il cui monitoraggio ed adeguamento avviene semestralmente.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende anche il rischio legale.

Tra i rischi legali si annoverano i rischi connessi ai rapporti con il personale e al contenzioso del lavoro: al momento non si evidenziano rischi.

Per Eurofidi risultano inoltre rilevanti i rischi operativi – dovuti a errori e/o inadempienze dei propri operatori, al malfunzionamento dei sistemi e ad inadempienze contrattuali da parte dei clienti – che possono portare all'incapacità di escutere le controgaranzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia.

A presidio del rischio operativo di inefficacia degli strumenti di mitigazione è stato costituito un Fondo Rischi Inefficacia, adeguato semestralmente.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività finanziarie detenute (*market liquidity risk*).

Conseguentemente, il rischio di liquidità è il rischio che Eurofidi non sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento previsti o imprevisti.

Nello stato di liquidazione senza prosecuzione dell'attività d'impresa tutta la liquidità è destinata a fronteggiare le richieste di escussioni da parte delle banche e a gestire gli oneri della liquidazione.

Incertezza sull'uso delle stime

Per quanto il bilancio rifletta la prudenza dei liquidatori, l'applicazione di alcuni principi contabili implica il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sul valore di talune passività iscritte tra i fondi rischi ed in particolar modo il fondo rischi per inefficacia controgaranzia e il fondo per rischi garanzie prestate.

I relativi importi accantonati per tali fondi sono stati stimati sulla base di previsioni basate sull'esperienza passata.

Inoltre, come già specificato in precedenza, si sottolinea che la componente di costo relativa ai corrispettivi da riconoscere al cessionario del ramo oggetto di cessione inserita all'interno del fondo oneri di liquidazione è stata stimata utilizzando i costi presenti nell'offerta individuata nel corso della precedente selezione non perfezionata in sede assembleare.

Conclusioni

Signori soci,

Alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto all'interno della nota integrativa, stimando ragionevolmente che la condizione necessaria per realizzare l'ordinata chiusura della liquidazione in bonis si realizzerà all'esito della negoziazione con le banche creditrici (che continuano a dare corso agli accordi che costituiscono uno degli elementi essenziali del programma di liquidazione), con il conseguente auspicato ripristino del patrimonio netto di Eurofidi (che attualmente è negativo per circa 159,9 milioni di Euro) ad un livello non inferiore allo zero, Vi invitiamo:

- Ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 unitamente alla nota integrativa ed alla presente relazione deliberando quanto proposto in nota integrativa;
- A riportare a nuovo la perdita di esercizio di € 14.905.199,11.

Torino, lì 22 giugno 2020

(Prof. Avv. Guido Canale)

(Dott. Lorenzo Ginisio)



EUROFIDI

SOCIETA' CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.C. A R.L.

IN LIQUIDAZIONE

Sede in Torino - Via Perugia 56

Iscritta nel Registro delle Imprese di Torino

al n. 80103360014

* * * * *

BILANCIO AL 31.12.2019

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
<i>10. Cassa e disponibilità liquide</i>	146	186
<i>40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	1.504.905
<i>50. Attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>	-	-
<i>60. Crediti</i>	140.229.830	143.800.619
<i>100. Attività materiali</i>	3.740.133	3.772.618
<i>110. Attività immateriali</i>	-	-
<i>120. Attività fiscali</i>	92.812	310.794
a) correnti	92.812	310.794
b) anticipate	-	-
<i>140. Altre attività</i>	365.894	188.445
TOTALE ATTIVO	144.428.814	149.577.566

VOCI DEL PASSIVO	31.12.2019	31.12.2018
<i>10. Debiti</i>	7.523.362	7.760.662
<i>70. Passività fiscali</i>	258.366	65.586
a) correnti	258.366	65.586
b) differite		
<i>90. Altre passività</i>	216.977.858	220.086.799
<i>100. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	54.688	54.252
<i>110. Fondi per rischi e oneri:</i>	79.543.603	66.642.117
a) quiescenza ed obblighi simili	-	-
b) altri	79.543.603	66.642.117
<i>120. Capitale</i>	35.810.512	35.810.512
<i>150. Sovrapprezzi di emissione</i>	22.489.195	22.489.195
<i>160. Riserve</i>	(202.895.367)	(202.946.209)
<i>170. Riserve da valutazione</i>	(428.204)	(436.191)
<i>180. Utile (Perdita) d'esercizio</i>	(14.905.199)	50.842
TOTALE PASSIVO	144.428.814	149.577.566

CONTO ECONOMICO

	31.12.2019	31.12.2018
10. <i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	319.311	203.509
20. <i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(184)	(279)
MARGINE DI INTERESSE	319.126	203.230
30. <i>Commissioni attive</i>	-	283
40. <i>Commissioni passive</i>	(30.987)	(30.987)
COMMISSIONI NETTE	(30.987)	(30.704)
90. <i>Utile/perdita da cessione o riacquisto di:</i>	-	-
a) <i>attività finanziarie</i>	-	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	288.139	172.526
100. <i>Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:</i>	3.206.741	(7.057.022)
a) <i>attività finanziarie</i>	(842.534)	(4.438.989)
b) <i>altre operazioni finanziarie</i>	4.049.275	(2.618.032)
110. <i>Spese amministrative:</i>	(2.966.434)	(3.421.820)
a) <i>spese per il personale</i>	(1.946.773)	(1.852.156)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(1.019.662)	(1.569.664)
120. <i>Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali</i>	(32.492)	(32.490)
130. <i>Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-	-
150. <i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	(16.320.234)	8.548.588
160. <i>Altri proventi ed oneri di gestione</i>	967.830	1.886.605
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(14.856.450)	96.387
UTILE (PERDITA) DELL'ATT. CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(14.856.450)	96.387
190. <i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	(48.749)	(45.545)
UTILE (PERDITA) DELL'ATT. CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(14.905.199)	50.842
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(14.905.199)	50.842

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(14.905.199)	50.842
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</i> Attività materiali Piani a benefici definiti <i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</i> Attività finanziarie disponibili per la vendita <i>Altre componenti per rettifiche iniziali di liquidazione</i> Attività finanziarie disponibili per la vendita Att. fin. disp. per la vendita (ex detenute fino alla scadenza) Crediti Attività materiali Attività immateriali Altre attività Debiti Altre passività Piani a benefici definiti Fondi per rischi ed oneri Fondi per rischi ed oneri - Fondo oneri di liquidazione Fondi per rischi ed oneri - Fondo oneri attività residuale di liquidazione Riserve	7.987	(99.444)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.987	(99.444)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(14.897.212)	(48.602)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31.12.2019)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	35.810.512	-	35.810.512	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.810.512
Sovrapprezzo emissioni	22.489.195	-	22.489.195	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.489.195
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	(202.947.831)	-	(202.947.831)	50.842	-	1.623	-	-	-	-	-	-	(202.895.367)
c) per transizione IAS	1.623	-	1.623	-	-	(1.623)	-	-	-	-	-	-	-
c) per arrotondamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(436.191)	-	(436.191)	-	-	-	-	-	-	-	-	7.987	(428.204)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	50.842	-	50.842	(50.842)	-	-	-	-	-	-	-	(14.905.199)	(14.905.199)
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto	(145.031.851)	-	(145.031.850)	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.897.212)	(159.929.062)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31.12.2018)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	35.810.512		35.810.512				-						35.810.512
Sovrapprezzo emissioni	22.489.195		22.489.195										22.489.195
Riserve:			-										-
a) di utili	-		-										-
b) altre	(203.100.921)		(203.100.921)	(35.875)		188.965							(202.947.831)
c) per transizione IAS	2.037		2.037			(415)							1.623
c) per arrotondamento	-		-			-							-
Riserve da valutazione	(336.747)		(336.747)									(99.444)	(436.191)
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (perdita) di esercizio	(35.875)		(35.875)	35.875								50.842	50.842
			-										
Patrimonio netto	(145.171.798)	-	(145.171.798)	-	-	188.550	-	-	-	-	-	(48.602)	(145.031.850)

Rendiconto finanziario al 31.12.2018

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
1. Gestione		
- risultato d'esercizio	(14.905.199)	50.842
- rettifiche di valore nette per deterioramento	(3.206.741)	11.052.496
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	32.485	32.490
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	16.320.234	(21.925.886)
- imposte e tasse non liquidate		-
- altri aggiustamenti		-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie valutate al fair value		-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.512.892	17.030.069
- crediti verso banche (altre attività)		-
- crediti verso enti finanziari (altre attività)	96.312	-
- crediti verso clientela	1.535.424	13.996.339
- altre attività	40.533	560.663
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche		-
- debiti verso enti finanziari	81	81
- debiti verso clientela		-
- altre passività (debiti subordinati e fondi di terzi)	(237.382)	(126.632)
- altre passività	(2.285.199)	(1.752.346)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<i>(1.096.560)</i>	<i>18.918.117</i>
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	1.946
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	(61.878)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami di azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	<i>-</i>	<i>(59.932)</i>
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- sottoscrizione/restituzione quote sociali	-	-
- altre variazioni patrimoniali	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.096.560)	18.858.185

Riconciliazione

	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
<i>Cassa e disponibilità liquide bancarie all'inizio dell'esercizio</i>	131.557.577	112.699.392
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.096.560)	18.858.185
<i>Cassa e disponibilità bancarie liquide alla chiusura dell'esercizio</i>	130.461.017	131.557.577



**NOTA INTEGRATIVA
BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019**

**EUROFIDI
SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S. C. a R. L.
IN LIQUIDAZIONE**

Sede in Torino - Via Perugia, 56
Ufficio del Registro delle Imprese di Torino
n. 80103360014

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

<i>Parte A</i>	<i>Politiche contabili</i>	<i>Pag.</i>	<i>3</i>
<i>Parte B</i>	<i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	<i>Pag.</i>	<i>26</i>
<i>Parte C</i>	<i>Informazioni sul conto economico</i>	<i>Pag.</i>	<i>59</i>
<i>Parte D</i>	<i>Altre informazioni</i>	<i>Pag.</i>	<i>71</i>

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio chiuso al 31.12.2019 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) ed IFRS (*International Financial Reporting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario 19 luglio 2002, n. 1606 e del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, compatibilmente con lo stato di liquidazione della Società ed in conformità al contenuto della Guida Operativa n. 5 “*I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant*” redatta dall’Organismo Italiano di Contabilità e pubblicata nel maggio 2010 (nel seguito, per brevità, la “*Guida OIC 5*”).

Sezione 2. Principi generali di redazione

Con effetto dal 20.09.2016, essendo intervenuta l’iscrizione, presso il Registro delle Imprese, della causa di scioglimento di cui all’art. 2484, comma 1, n. 2 C.C., la Società si trova in stato di liquidazione.

In data 18.10.2016, essendone intervenuta l’iscrizione presso il Registro delle Imprese, sono entrati in carica i Liquidatori nominati dall’Assemblea dei Soci tenutasi il 05.10.2016.

Come osservato nelle premesse alla Guida OIC 5, “*nei principi contabili internazionali IAS/IFRS non vi è alcun documento, né alcuna interpretazione SIC/IFRIC, che riguardi i criteri di redazione dei bilanci di una società in liquidazione*”.

Nella predisposizione del presente bilancio si è pertanto fatto riferimento alle disposizioni della medesima Guida OIC 5, in quanto applicabili “*alle società italiane che, in forza delle disposizioni del D. Leg.vo n. 38/2005 per obbligo o per scelta preparano i loro bilanci utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed il cui procedimento di liquidazione volontaria è disciplinato dalle disposizioni degli artt. da 2484 a 2496 del codice civile*”.

In particolare, secondo la suddetta Guida OIC 5, “*durante la procedura di liquidazione volontaria*

devono ritenersi ancora applicabili, nella redazione dei bilanci annuali (intermedi) di liquidazione:

- *buona parte dei principi generali contenuti nel Framework (esclusi quelli incompatibili con lo stato di liquidazione per mancanza del going concern);*
- *i documenti IAS/IFRS che richiedono solo informazioni integrative (disclosure) compatibili con lo stato di liquidazione (es.: IAS 24, IFRS 7);*
- *alcuni documenti IAS/IFRS che si occupano della rilevazione in bilancio di attività e passività o di costi e ricavi o di questioni generali. Questi documenti, tuttavia, devono essere adattati in alcune loro parti, per renderli compatibili con lo stato di liquidazione”.*

Quanto ai criteri di valutazione da adottare nella fase di liquidazione, la Guida OIC 5 (par. 5.2 e 5.3) indica che *“nell’ipotesi normale in cui non vi sia prosecuzione dell’attività dell’impresa, il patrimonio della società, alla data di inizio della gestione di liquidazione, cessa di essere un complesso produttivo destinato alla creazione del reddito e si trasforma in un coacervo di beni destinati ad essere realizzati separatamente o a gruppi sul mercato, al pagamento dei creditori ed alla distribuzione ai soci dell’attivo netto residuo. Ciò comporta il verificarsi delle seguenti conseguenze:*

a) viene meno la distinzione fra attività e passività correnti e non correnti, perché tutti i beni ed i crediti sono destinati al realizzo diretto sul mercato, nel più breve tempo possibile e tutte le passività (salvo alcune specifiche eccezioni che saranno precisate in prosieguo) sono destinate all’estinzione in un termine breve;

b) viene meno la determinazione della “financial performance” con i criteri ordinari basati sui postulati generali del going concern e dell’accrual basis of accounting (principio di competenza); quest’ultimo postulato trova tuttavia un’applicazione parziale (...). Continua a trovare una, sia pur parziale, applicazione il principio “substance over form” che però deve essere riferito alla sostanza economica di una impresa in liquidazione che non costituisce più un complesso economico funzionante, un business, bensì un coacervo di beni destinati alla liquidazione;

c) di conseguenza, i criteri di rilevazione e correlazione dei costi e ricavi si modificano profondamente. In particolare, non si dovrà più procedere al calcolo degli ammortamenti delle attività materiali e di quelle immateriali a vita utile definita e l'impairment test potrà subire delle modifiche rispetto al modello contenuto nei documenti IAS 36 e IAS 39.

Il criterio di valutazione delle attività, dunque, non può essere, come per il bilancio d'esercizio (ossia il bilancio separato o individuale), il costo (storico) o il costo ammortizzato o il fair value, bensì il valore di realizzo per stralcio dei beni ed il valore di realizzo dei crediti, al netto degli oneri diretti di realizzo.

Per quanto riguarda le passività, parimenti si adotta un unico criterio: il valore di estinzione dei debiti.

I crediti e debiti a media-lunga scadenza non devono essere attualizzati, per le ragioni esposte sopra al par. 2.punto c).

Il valore di realizzo (netto) non coincide col fair value: normalmente è inferiore ad esso, ma in qualche rara ipotesi anche superiore. Non coincide neanche con il costo e con il costo ammortizzato (...).

La trasformazione economica che subisce il capitale investito nell'impresa da strumento di produzione del reddito a mero coacervo di beni destinati al realizzo diretto, alla monetizzazione, si verifica certamente alla data di inizio della gestione di liquidazione, ossia alla data di iscrizione della nomina dei liquidatori nel registro delle imprese (...). Per quanto riguarda la permanenza di validità del postulato del "going concern", nell'accezione prevista dal Framework dello IASB, paragrafo 23 (...), essa viene meno sicuramente al momento dell'inizio della gestione di liquidazione".

Con specifico riferimento alla ipotesi in cui "non sia stata deliberata dall'assemblea dei soci la prosecuzione dell'attività neanche per uno dei rami dell'impresa, la gestione di liquidazione comporta la trasformazione del patrimonio aziendale da strumento di produzione del reddito ad un mero coacervo di beni" (Guida OIC 5, par. 8.1.1.); di conseguenza "i principi generali sulla redazione del bilancio ordinario, stabiliti dal Framework e dai documenti IAS 1 e IAS 18, subiscono le seguenti

modifiche:

- a) il principio del going concern non è più valido;*
- b) il principio di competenza (inteso come correlazione dei costi e ricavi) parimenti non è applicabile, non essendovi più un'attività produttiva e non dovendosi determinare, per ciascun esercizio, un utile/perdita con criteri ordinari. Tuttavia, il principio di competenza mantiene una limitata validità per i costi di utilizzazione dei servizi e per gli accantonamenti di cui alla lett. d);*
- c) (...) tutti i costi ed oneri da sostenere ed i proventi da conseguire nella fase di liquidazione, se attendibilmente stimabili, sono già accantonati nel bilancio iniziale di liquidazione ed iscritti nel Fondo per costi ed oneri di liquidazione;*
- d) si continuano ad iscrivere gli accantonamenti per TFR ed altri benefici per i dipendenti e gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (provisions) che corrispondono a passività da estinguere;*
- e) i costi relativi all'utilizzo di servizi (...) si continuano a rilevare in relazione al periodo di fruizione dei servizi;*
- f) gli oneri ed i proventi finanziari e gli oneri tributari si continuano a rilevare in base alla loro competenza economica”.*

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 è stato pertanto predisposto in conformità alle prescrizioni di cui alla Guida OIC 5, laddove applicabili, sulla base di criteri valutativi di liquidazione (criterio del valore di realizzo netto per le attività; criterio del valore di estinzione per le passività), come più ampiamente specificati e dettagliati nella successiva sezione A.2. (*“parte relativa alle principali voci di bilancio”*).

I riflessi della mancanza di continuità aziendale, e le conseguenze che ne derivano in ordine alla valutazione delle singole poste del bilancio, laddove presenti e rilevanti, sono dettagliatamente illustrati ed analizzati nella presente nota integrativa con riferimento a ciascuna delle voci di bilancio. Peraltro, per quanto il bilancio rifletta la prudenza dei liquidatori, in considerazione dello stato di liquidazione della società e dell'applicazione di alcuni principi contabili che implicano il ricorso a

stime ed assunzioni, non è possibile escludere l'esistenza di obiettive incertezze in relazione al valore di realizzo di alcune attività e di estinzione di alcune passività, all'insorgere di eventuali altri oneri di liquidazione ed al verificarsi di eventuali sopravvenienze.

In ossequio ai principi della comparabilità, della chiarezza e della trasparenza dell'informativa di bilancio, il presente bilancio è stato predisposto applicando, in quanto compatibili e rilevanti, gli schemi recanti le Disposizioni relative a *“Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”* da ultimo emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Ciò anche in coerenza con quanto indicato dalla Guida OIC 5 laddove si raccomanda (par. 2.3), anche con riferimento ai bilanci relativi alla fase di liquidazione, di *“conservare, per quanto possibile, la struttura dei prospetti di bilancio”*.

Il presente bilancio, in ossequio a quanto disposto dalle predette Disposizioni, è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Nota Integrativa;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'art. 2490, C.C., il bilancio è corredato dalla relazione dei Liquidatori.

Stato patrimoniale e conto economico.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati, secondo quanto previsto dalle sopra richiamate Disposizioni, con voci e sottovoci.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto

comparabile o adattato.

Non sono indicati i conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e per quello precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

Nota integrativa

La nota integrativa è redatta all'unità di euro, ed è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
 - A.1. Parte generale
 - Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 – Principi generali di redazione del bilancio
 - Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sezione 4 – Altri aspetti
 - A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio
 - Cassa e disponibilità liquide
 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 - Crediti
 - Attività materiali
 - Attività immateriali
 - Attività e passività fiscali
 - Debiti
 - Benefici ai Dipendenti
 - Fondi per rischi ed oneri ed altre passività
 - Garanzie rilasciate

- Esposizioni deteriorate
- Contributi da Enti pubblici
- A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Altre informazioni

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti ad assicurare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari. Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, quest'ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, in quanto rilevanti e compatibili con lo stato di liquidazione, e salvo ove diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle Disposizioni relative a “*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*” emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Nella parte A.2 sono illustrati i criteri di valutazione con riferimento ai principali aggregati dello Stato Patrimoniale.

Stante l'adozione di criteri valutativi di liquidazione, nel presente bilancio non viene riportata la “Informativa sul *fair value*” precedentemente oggetto della apposita sezione A.4.

Nella parte B è fornita l'illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello stato patrimoniale.

Nella parte C è fornita l'illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del conto economico.

Nella parte D, le ulteriori informazioni sulle specifiche attività della Società sono riportate limitatamente a quanto rilevante in considerazione dello stato di liquidazione della Società, nonché delle indicazioni di cui alla Guida OIC 5 (par. 8.2.1.).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

La voce "capitale" è indicata al netto del capitale sociale sottoscritto e non ancora versato.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto fornisce la riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva, evidenziando, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte", le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

Rendiconto finanziario

Tale prospetto fornisce le informazioni sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo indiretto", come consentito dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia e come previsto dai principi contabili internazionali.

I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata o assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione ovvero dall'incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti.

Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value*, ecc....), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla relazione dei Liquidatori ai sensi dell'art. 2490, C.C.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio hanno riguardato:

1. La cessione dei portafogli di garanzie in bonis: nel corso dei primi 6 mesi del 2020 sono giunti a scadenza gli atti di Confeserfidi, di Ascomfidi Nord Ovest e di Cofiter e non sono stati ulteriormente prorogati. Rimane attivo solo l'atto di Artigiancredito Toscano, in scadenza in data 15/09/2020.
2. Il personale dipendente: nel corso dell'esercizio 2020 hanno presentato dimissioni 5 risorse, il responsabile dell'Ufficio Legale, tre risorse dell'Ufficio Contenzioso ed una risorsa dell'Ufficio Amministrazione.
3. Il contenzioso tributario: con riferimento ai ricorsi inerenti le modalità di calcolo dell'imposta di registro relativa alle procedure esecutive, la società avrebbe dovuto presentare ricorso in Appello avverso la sentenza n.1223/02/19 entro la fine di maggio 2020. A seguito di attente valutazioni, effettuate di concerto con la Prof.ssa Gianoncelli e l'Avv. Cacciatore, la società ha deciso, anche alla luce della sfavorevole sentenza n. 18520/2019 pronunciata dalle Sezioni Unite Civili della Corte di Cassazione, di rinunciare al contenzioso in questione. Di conseguenza la società ha provveduto a rilevare il debito verso l'Agenzia delle Entrate relativo a tutti gli avvisi di accertamento in precedenza impugnati utilizzando come contropartita il fondo all'uopo stanziato.
4. La chiusura di sezioni di garanzia a valere su fondi monetari costituiti a favore di singole banche: alla data del 30/06/2020 sono state oggetto di chiusura (con relativo scarico di tutte le garanzie residue in essere) le sezioni di garanzia a valere su fondi segregati di seguito riportate.

- CLO IV – UniCredit Banca
- CLO VII – UniCredit Banca
- CLO VI – UniCredit Banca
- CLO VIII – UniCredit Banca

- CLO XII – UniCredit Banca
- CLO XIV – UniCredit Banca
- CLO XVI – Intesa Sanpaolo
- CLO XVII – Banca Sella
- CLO XIX – UniCredit Banca
- CLO XXII – Intesa Sanpaolo
- CLO XXIII – Intesa Sanpaolo

5. Cessione del ramo di azienda: in data 24 gennaio 2020 l'Assemblea, chiamata a deliberare la cessione del ramo contenzioso, ha respinto la cessione in proposta chiedendo che la società indicasse una nuova gara di assegnazione attraverso la pubblicazione, su due quotidiani, della propria volontà di cedere il ramo contenzioso. A seguito della pubblicazione Eurofidi ha ricevuto 10 manifestazioni di interesse, fra le quali sono stati selezionati cinque soggetti inviati ad accedere alla Virtual Data Room predisposta per la valutazione del ramo e la formalizzazione delle conseguenti offerte. La data di scadenza per la presentazione delle offerte è stata fissata per il giorno 13 luglio 2020.

Sezione 4. Altri aspetti

Non si sono manifestati altri aspetti che richiedano una menzione nella presente Nota Integrativa.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 è stato predisposto, come già in precedenza segnalato, in conformità alle prescrizioni di cui alla Guida OIC 5, laddove applicabili, sulla base di criteri valutativi di liquidazione, corrispondenti in generale:

- quanto alle attività, al valore di presumibile realizzo netto, conseguibile entro un termine ragionevolmente breve;
- quanto alle passività, al valore di estinzione.

Detti criteri risultano uniformi rispetto a quelli adottati dai Liquidatori per la redazione del bilancio iniziale di liquidazione.

Si espongono nel seguito i criteri di valutazione applicati alle principali categorie di attività e passività.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore di pronto realizzo, che si è ritenuto ragionevolmente approssimato dal valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non possono essere più propriamente collocate in altre categorie di bilancio (“*available for sale*” o “*A.f.S.*”). Vi sono classificate, in particolare, attività finanziarie costituite:

- da titoli di debito in portafoglio;
- da partecipazioni in enti e società diverse da quelle controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.
- da quote di un fondo di investimento mobiliare chiuso.

I titoli classificati nel suddetto portafoglio che rappresentano investimenti partecipativi di minoranza,

nonché l'investimento in un fondo mobiliare chiuso, sono stati prudenzialmente interamente svalutati.

Crediti

La determinazione del valore di realizzo dei crediti è stata effettuata sulla base delle informazioni disponibili nel momento della predisposizione del bilancio riguardanti il rischio di inesigibilità, il tempo stimato di recupero, le eventuali garanzie reali o personali offerte dal debitore, e le relative spese di incasso.

Nel caso in cui alcuni crediti siano oggettivamente risultati del tutto inesigibili, e/o consti l'evidente anti-economicità del costo del recupero, il relativo valore è stato azzerato.

Con riferimento ai conti correnti e depositi bancari attivi, la valutazione è stata effettuata al valore nominale, che si è ritenuto approssimare il valore di pronto realizzo.

Attività materiali

Le attività materiali sono state valutate in termini di "pronto realizzo", ossia in base al prezzo al quale un'attività può essere ragionevolmente alienata, al momento della predisposizione del bilancio, previa applicazione di opportune rettifiche (c.d. "*haircut*") per tenere conto dei costi di transazione.

La determinazione del valore di pronto realizzo dell'immobile di proprietà sociale, in sede di redazione del bilancio iniziale di liquidazione, è avvenuta avvalendosi di banche dati indipendenti (quotazioni O.M.I.) ed applicando ai valori così desunti una riduzione per il pronto realizzo stimata nella misura del 20%. Nel corso del mese di gennaio 2018 è stata effettuata una perizia estimativa dell'immobile da parte dell'Ing. Fabio Corsi, la cui relazione conclusiva (rilasciata in data 23/01/2018) ha confermato il valore di iscrizione a Bilancio dell'immobile medesimo.

Quanto alle altre attività materiali costituite da beni mobili, in precedenza iscritte al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore:

- le "macchine elettriche ed elettroniche per ufficio" sono state valutate applicando un *haircut*

prudenziale del 50% al precedente valore netto contabile residuo;

- le restanti attività materiali sono state integralmente svalutate.

Nel corso della liquidazione si è reso necessario effettuare ulteriori acquisti di macchine elettriche ed elettroniche (€ 10.882) nonché sostituire alcuni impianti in uso presso la società (€ 50.996).

Come già accaduto alla fine del precedente esercizio, anche al termine dell'esercizio 2019 si è proceduto ad operare una ulteriore svalutazione del valore netto contabile residuo di tutte le "altre" attività materiali al fine di adeguare il loro valore a quello di "pronto realizzo".

Attività immateriali

Il valore contabile residuo delle attività immateriali – essenzialmente costituite da oneri pluriennali per software e precedentemente iscritte al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore – è stato azzerato in considerazione della sostanziale impossibilità di cederle a terzi a fronte di un corrispettivo, individualmente o con la cessione di uno o più rami dell'azienda.

Attività e passività fiscali

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente sono rilevati sulla base della normativa e delle aliquote vigenti. Le imposte vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

Come già nei precedenti esercizi (2016-17-18), alla data di riferimento del presente bilancio non sono rilevate attività per imposte anticipate, ritenendosi non sussistente la ragionevole certezza del loro recupero nei futuri periodi di imposta.

L'iscrizione delle attività fiscali correnti è stata rilevata per un importo corrispondente al valore nominale, ritenendosi che il realizzo di tali attività sia altamente probabile (i.e., caratterizzato da un rischio di inesigibilità remoto).

Le passività fiscali sono state valutate al relativo valore nominale, aumentato dell'importo delle eventuali spese che si prevede di dover sostenere per la loro estinzione.

Altre attività

La determinazione del valore di realizzo delle altre attività è avvenuta in funzione della natura della voce contabilizzata.

La quantificazione del valore di pronto realizzo in relazione ai crediti diversi (costituiti da crediti per depositi cauzionali, crediti verso personale dipendente, crediti per partite da regolarizzare, etc.), è stata effettuata ponderando il relativo rischio di inesigibilità e/o di mancato recupero.

I ratei attivi, essendo per natura costituiti da crediti monetari, corrispondenti a ricavi di competenza che saranno materialmente incassati in un periodo successivo, sono stati valutati analogamente agli altri crediti, ponderando il relativo rischio di inesigibilità.

I risconti attivi, essendo rappresentativi di attività rilevate a fronte di costi già sostenuti, i cui servizi non sono ancora stati usufruiti, sono stati valutati sulla base della relativa fruibilità futura.

Debiti

I debiti sono stati valutati al relativo valore nominale, eventualmente incrementato dell'importo delle spese che si prevede di dover sostenere per la loro estinzione.

Benefici ai dipendenti (trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente)

Come specificato dalla Guida OIC 5, il trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente non può essere mantenuto nel bilancio iniziale e nei bilanci annuali di liquidazione in base ai criteri indicati nel documento IAS 19 per i “piani a benefici definiti”, posto che “*l’ammontare che deve essere rappresentato in bilancio (...) è l’effettivo importo del debito verso i dipendenti per il TFR maturato*”.

Pertanto, esso risulta iscritto nel presente bilancio, per il personale mantenuto alle dipendenze della

liquidazione, in conformità ai criteri previsti dal codice civile.

Fondi per rischi ed oneri

La valutazione dei fondi per rischi è avvenuta in base al valore di estinzione, secondo le indicazioni della Guida OIC 5. Tra i fondi per rischi ed oneri sono state iscritte anche le “passività potenziali” (*contingent liabilities*), anch’esse valutate al valore di estinzione.

Particolare attenzione è stata posta alla possibile insorgenza di nuove o maggiori passività in conseguenza di specifiche clausole contrattuali stipulate con clienti, fornitori, banche, dipendenti, in caso di estinzione anticipata dei contratti medesimi.

La voce relativa ai fondi per rischi ed oneri comprende, tra l’altro:

- l’accantonamento operato per rilevare l’inefficacia delle controgaranzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia;
- l’accantonamento operato in relazione al rischio sanzionatorio per il contenzioso in essere con l’Amministrazione finanziaria in relazione agli avvisi di accertamento notificati alla Società nei primi mesi del 2017, a seguito del P.V.C. ricevuto nell’esercizio 2016;
- il fondo per costi ed oneri di liquidazione contenente la stima dell’ammontare complessivo dei costi ed oneri che si prevede di sostenere per tutta la durata della liquidazione, al netto degli eventuali proventi che si prevede di conseguire, i quali forniscono una copertura, sia pur parziale, di quei costi ed oneri.

Altre passività

La valutazione delle altre passività, al valore di estinzione, è avvenuta in funzione della natura della passività contabilizzata.

I debiti diversi sono stati valutati al relativo valore nominale.

Per i ratei e risconti passivi, si applicano le medesime considerazioni esposte in relazione ai ratei e

risconti attivi.

Con riferimento ai fondi di svalutazione relativi al deterioramento delle garanzie rilasciate, si rinvia al commento della voce “garanzie rilasciate”.

Garanzie rilasciate

Si ricorda che già anteriormente alla apertura della procedura di liquidazione, a decorrere dal 28.07.2016, in relazione al deterioramento dei requisiti patrimoniali, la Società aveva unilateralmente disposto la sospensione dell’attività di concessione di nuove garanzie.

I criteri di contabilizzazione di seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con gli istituti di credito, con particolare riferimento alle comunicazioni che gli stessi sono tenuti a fornire alla Società.

Considerata la molteplicità delle convenzioni in essere con gli Istituti di credito, i quali adottano differenti procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri applicati si è proceduto come segue:

- contabilizzazione della garanzia rilasciata a seguito dell’effettivo ricevimento della comunicazione di delibera della Banca;
- rilevazione dell’esposizione residua desunta dal piano di ammortamento comunicato dalla banca convenzionata.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le garanzie rilasciate da Eurofidi sono classificabili in tre categorie:

- a) garanzie “a prima richiesta” a valere sul patrimonio della Società, che possono essere rilasciate nei confronti di istituti di credito (“garanzie finanziarie”) ovvero nei confronti della clientela (“garanzie commerciali”);
- b) garanzie “a prima richiesta” a valere su specifici fondi rischi monetari e CAP (contratti auto-

nomi di garanzia), con riferimento ai quali la Società assume impegni limitatamente alle disponibilità allocate agli specifici fondi;

- c) garanzie sussidiarie a valere su specifici fondi rischi monetari (contratti autonomi di garanzia), con riferimento ai quali la Società assume impegni limitatamente alle disponibilità allocate agli specifici fondi.

L'intero portafoglio garanzie è oggetto di una valutazione interna per la determinazione degli accantonamenti da effettuare, per la copertura delle perdite attese, al "Fondo rischi per garanzie prestate" iscritto alla voce 90 del passivo di stato patrimoniale ("Altre passività").

A seguito della messa in liquidazione della società, il metodo adottato da Eurofidi per la stima degli accantonamenti da effettuare al fondo per rischi su garanzie rilasciate, a copertura della perdita attesa, prende in considerazione l'intera vita residua delle garanzie (c.d. "ottica *lifetime*"), laddove precedentemente, in costanza delle condizioni di continuità aziendale le valutazioni facevano riferimento ad un orizzonte temporale di 12 mesi.

Il metodo di seguito indicato viene applicato alle sole garanzie a valere sul patrimonio; per le garanzie a valere su fondi rischi si considera ai fini dell'accantonamento l'intero valore monetario dei conti correnti dedicati.

Il portafoglio di Eurofidi è stato suddiviso in tre sotto-portafogli con differenti livelli di rischio in base al relativo *status*, così come risultante dai sistemi gestionali della Società:

- portafoglio garanzie "escusse";
- portafoglio garanzie "revocate";
- portafoglio garanzie "*in bonis*".

Sono classificate nel portafoglio "escusso" tutte le garanzie in essere per le quali è stata ricevuta una richiesta di escussione da parte della banca affidataria.

Sono classificate nel portafoglio “revocato” tutte le garanzie in essere per le quali è stata ricevuta una comunicazione di revoca da parte della banca affidataria e non è ancora pervenuta la richiesta di escussione.

Sono classificate nel portafoglio “*in bonis*” tutte le garanzie in essere per le quali non constino né richiesta di escussione né comunicazione di revoca da parte della banca affidataria.

Secondo il modello classico, la perdita attesa su un portafoglio di garanzie è ottenuta moltiplicando la probabilità di default (PD) per l’esposizione al momento del default (EAD) per la percentuale non recuperabile di credito (LGD – perdita a default avvenuto); in formula:

$$EL = PD \times EAD \times LGD$$

Nel metodo qui adottato l’EAD corrisponde allo stock residuo di garanzie al netto delle controgaranzie; per tutti i portafogli si considera una LGD del 100%.

La perdita attesa del portafoglio “*escusso*” coincide con l’EAD (essendo già avvenuto il default, il valore di PD è 100%).

La PD *lifetime* del portafoglio “revocato” è stimata in base a dati storici, rapportando il numero di garanzie revocate e successivamente escusse al numero totale di garanzie revocate nell’arco temporale considerato.

Per quanto riguarda il portafoglio “*in bonis*”, partendo dall’ipotesi che maggiore è la permanenza nella categoria *in bonis*, minore è la probabilità di escussione, si è introdotto come parametro per stimare la probabilità di escussione delle garanzie *in bonis* la data di emissione della garanzia; sono state quindi calcolate le probabilità di escussione per le garanzie *in bonis* in funzione dell’*aging* di meno di 1 anno, tra 1 e 2 anni, tra 2 e 3 anni, etc.

Si è quindi costituito un diverso campione di garanzie per ogni classe di *aging* e per ognuno si è calcolata la PD come rapporto tra numero di garanzie, appartenenti al campione, escusse nell’arco temporale considerato e il numero di garanzie del campione.

La stima totale di perdita attesa è ottenuta sommando la stima della perdita attesa dei tre sottoportafogli “*escusso*”, “*revocato*” e “*in bonis*”.

Criteri di cancellazione

La cancellazione della garanzia rilasciata è effettuata a seguito dell’effettivo ricevimento della comunicazione dell’Istituto convenzionato dell’avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o in base a quanto previsto dal testo di convenzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Alla luce dello stato di liquidazione, la Società ha interrotto l’attività di emissione di garanzie; Pertanto, non risulta più rilevante fornire informativa circa le modalità di rilevazione delle componenti reddituali.

Esposizioni deteriorate

Criteri di classificazione

Ai fini della classificazione dei crediti deteriorati, sono state considerate come “esposizioni deteriorate” le garanzie aventi ad oggetto rapporti di credito per i quali l’istituto finanziatore abbia almeno avviato le procedure di recupero nei confronti della PMI debitrice intimando il rientro del dovuto a seguito di delibera di revoca/risoluzione contratto di credito.

In particolare, sono compresi in questa categoria:

- i crediti di firma per escussione delle garanzie a “prima richiesta”;
- i crediti di firma per i quali la banca garantita abbia comunicato ad Eurofidi l’avvenuta revoca della linea di credito con conseguente intimazione di pagamento nei confronti della PMI ed eventualmente anche la escussione della garanzia prestata.

Analogamente a quanto già indicato con riferimento alle “garanzie rilasciate”, a seguito della apertura della procedura di liquidazione della società si è pertanto cessato di applicare l’approccio precedentemente utilizzato, in costanza delle condizioni di continuità aziendale, che faceva riferimento alle disposizioni dell’Istituto di vigilanza bancaria (Istruzioni Banca d’Italia in data 15 dicembre 2015,

Parte generale, capitolo 1, par. 7.20).

Criteri di iscrizione e di valutazione

Sono contabilmente rilevate come esposizioni deteriorate per cassa quelle derivanti dall'escussione di garanzie che prevedono la surrogazione legale nei diritti dei creditori per la quota ad essi pagata.

La Società, una volta effettuato il pagamento delle insolvenze relative alle garanzie "a prima richiesta", provvede all'iscrizione in bilancio del corrispondente credito verso il Socio.

In particolare, la valutazione analitica delle possibilità di recupero viene effettuata tenendo conto dei mitigatori di rischio escutibili, ove presenti, abbandonando prudenzialmente ulteriori stime basate su valutazioni analitiche o su serie storiche utilizzate in continuità aziendale.

Sono altresì rilevati come esposizioni deteriorate anche quei crediti di firma riferiti a rapporti di credito per i quali Eurofidi ha raccolto informazioni sufficienti tali da far ritenere problematica l'evoluzione del rapporto di credito stesso (revoca affidamenti con eventuale successiva escussione della garanzia).

Criteri di cancellazione

Qualora le esposizioni sorte a seguito di escussione della garanzia siano valutate come non recuperabili, ne viene proposta l'imputazione a perdita.

Con riferimento ai crediti di firma deteriorati, la cancellazione si determina a fronte del rientro delle problematicità riscontrate, del venir meno dell'impegno di garanzia ovvero del pagamento di insolvenza relativa alla garanzia escussa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le perdite su posizioni deteriorate, gli accantonamenti al fondo rischi garanzie prestate e gli utilizzi dello stesso a copertura delle perdite sono rilevati nella voce 100 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Patrimonio netto

Tra le poste del patrimonio netto è altresì rilevato il saldo delle rettifiche di liquidazione.

Secondo quanto indicato dalla Guida OIC 5 (par. 7.3.4.), infatti, *“le rettifiche di liquidazione, costituite dalle differenze fra i valori di funzionamento ed i valori di liquidazione delle attività e passività (oltre che dai valori di eventuali nuove attività e passività prima non iscritte in bilancio) danno luogo ad un saldo che aumenta o diminuisce l’importo del patrimonio netto contabile che risulta dal rendiconto degli amministratori e concorrono a formare il patrimonio netto iniziale di liquidazione. Il saldo delle rettifiche costituisce una posta globale aumentativa o diminutiva rispetto al patrimonio del rendiconto e non influisce sul risultato economico del primo periodo di liquidazione”*.

A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Come già in precedenza indicato, stante l'adozione di criteri valutativi di liquidazione, nel presente bilancio non viene riportata la "informativa sul *fair value*" precedentemente oggetto della apposita sezione A.4.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018
Cassa contanti	146	186
Cassa assegni	-	-
Totale	146	186

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito	-			1.504.905		
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale	-	-	-	1.504.905	-	-

Le attività finanziarie disponibili per la vendita residue al 31/12/2019 sono costituite:

- dalle quote del un fondo comune di investimento mobiliare chiuso INNOGEST CAPITAL, integralmente svalutate, a titolo prudenziale, alla chiusura dell'esercizio. Si segnala prudenzialmente che l'importo dei versamenti che potrebbero (in caso di richiesta) ancora essere conferiti dalla Società al gestore del fondo mobiliare chiuso per obbligo contrattuale ammonta, al 31.12.2019, a € 137.324;
- da partecipazioni in enti e società diverse da quelle controllate, controllate in modo congiunto

o sottoposte ad influenza notevole, integralmente svalutate, a titolo prudenziale, alla chiusura dell'esercizio 2016.

Le attività finanziarie costituite da partecipazioni – il cui valore di iscrizione alla data di riferimento risulta azzerato, come indicato in precedenza– sono così dettagliate al 31.12.2019:

- a) quota di partecipazione in South Cone S. A. G. R. (“*Sociedad Anonima de Garantias Reciprocas*”) in liquidazione, con sede in Santiago del Cile (Cile) – Avenida Providencia n. 1760, corrispondente al 15% del capitale sociale. Alla data di chiusura dell'esercizio non è previsto alcun recupero di capitale per gli azionisti;
- b) quota di partecipazione in Unionfidi Piemonte Soc. Coop. per Azioni in liquidazione, con sede in Torino – Via Vela 23, costituita da n. 75 azioni;
- c) quota di partecipazione in Cofiter Soc. Coop. a R. L., con sede in Bologna – Via Brini n. 45, corrispondente all'importo nominale minimo (€ 250) che può essere sottoscritto da ciascun socio ai sensi del relativo statuto.

Le quote di partecipazione di cui ai punti b) e c) che precedono sono state acquisite nel corso dell'esercizio 2016, anteriormente alla apertura della procedura di liquidazione, al fine di consentire l'erogazione, da parte delle suddette Unionfidi e Cofiter, di garanzie a favore dei soci di Eurofidi, previa sottoscrizione di appositi accordi con le partecipate.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci / valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) Governi e banche centrali	-	1.504.905
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Totale	-	1.504.905

Elenco delle partecipazioni detenute al 31.12.2019, classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Denominazione/Sede/Capitale	Situazione al 31.12.2019					Quota parte del P.N. di competenza	Patrimonio netto totale	Utile/ Perdita dell'esercizio	Bilancio al
	Percentuale possezzo	Valore nominale			Valore in bilancio				
		N° azioni o quote	Valore unitario (euro)	Totale (euro)					
Altre Imprese:									
South Cone S.A.G.R. (*) Santiago de Chile (Cile) - Av. Providencia, 1760 Capitale sociale Pesos 523.577.000 i.v.	15,000%	3.450	30,83	106.366	-	-	-	-	-
Unionfidi Piemonte Soc. Coop. p. A. (*) Torino - Via Nizza, 262/56 Capitale Sociale € 11.263.759	0,000%	75	5,16	13	-	-	-	-	31.12.2017
Cofiter Soc. Coop. a R. L. Bologna - Via Brini, 45 Capitale Sociale € 4.418.495	0,005%	1	250,00	250	-	762	15.845.392	(258.318)	31.12.2018
					-				

(*) Società in liquidazione.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La composizione della voce “Crediti” al 31.12.2019 risulta così dettagliata:

Composizione	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Variazioni
Crediti v/banche - Depositi e conti correnti (liberi)	106.618.011	107.343.280	(725.268)
Crediti v/banche - Depositi e conti correnti (indisponibili)	23.842.860	24.214.111	(371.251)
	130.460.872	131.557.391	(1.096.519)
Crediti v/enti finanziari - Altre attività	-	96.312	(96.312)
Crediti v/clientela - Altre attività	9.768.958	12.146.916	(2.377.958)
Totale valore di bilancio	140.229.830	143.800.619	(3.570.789)

Tra i “Crediti verso banche – Depositi e conti correnti” sono inclusi i depositi ed i conti correnti bancari “indisponibili”, in quanto vincolati a copertura delle operazioni di garanzia poste in essere (pari, al 31.12.2019, ad € 23.842.860).

“Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Bonis	Deteriorati		Fair value			Bonis	Deteriorati		Fair value		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti 1.1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i> 1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto 1.3. Credito al consumo 1.4. Carte di credito 1.5. Prestiti su pegno 1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati 1.7. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>			6.666.353 6.666.353			6.666.353			8.252.325 8.252.325			8.252.325
2. Titoli di debito 2.1. Titoli strutturati 2.2. Altri titoli di debito												
3. Altre attività	3.102.605					3.102.605	3.894.591					3.894.591
Totale	3.102.605	-	6.666.353	-	-	9.768.958	3.894.591	-	8.252.325	-	-	12.146.916

I “crediti verso la clientela” per attività *in bonis* si riferiscono prevalentemente a crediti a titolo di recuperi su insolvenze oggetto di controgaranzie, in essere nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia.

I valori di cui ai punti precedenti sono esposti al netto delle relative poste rettificative le cui movimentazioni sono riepilogate nella seguente tabella:

Consistenza al 01.01.2019	2.410.134
Accantonamenti dell'esercizio (specifici)	-
Accantonamenti dell'esercizio (di portafoglio)	-
Decrementi per utilizzi dell'esercizio	(333.944)
Consistenza al 31.12.2019	2.076.190

I crediti verso la clientela per attività deteriorate sono rappresentati da crediti per interventi in garanzia, che risultano dettagliati nella tabella seguente.

Composizione	Importo 31.12.2019			Importo 31.12.2018	Variazioni
	Crediti v/clientela	Crediti v/enti finanziari	Totale		
Crediti in sofferenza	8.293.365	-	8.293.365	9.614.502	(1.321.137)
Crediti in inadempienza probabile	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione crediti per interventi in garanzia	(1.627.012)	-	(1.627.012)	(1.362.176)	(264.836)
Totale	6.666.353	-	6.666.353	8.252.325	(1.585.972)

La movimentazione del fondo svalutazione crediti per interventi in garanzia nell'esercizio 2019 è la seguente.

Consistenza al 01.01.2019	1.362.176
Accantonamenti dell'esercizio	-
Imputazioni da fondo rischi garanzie prestate	671.118
Decrementi per liberazione eccedenza fondo	(22.500)
Decrementi per utilizzi dell'esercizio	(383.782)
Consistenza al 31.12.2019	1.627.012

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	97.477	129.962
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	97.477	129.962

Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività / valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà a) terreni b) fabbricati c) mobili d) impianti elettronici e) altre			3.642.656			3.642.656
2. Attività acquisite in leasing finanziario a) terreni b) fabbricati c) mobili d) impianti elettronici e) altre						
Totale	-	-	3.642.656	-	-	3.642.656

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento, né valutate al costo né valutate al *fair value*.

La sottovoce relativa alle attività ad uso funzionale per fabbricati di proprietà si riferisce, per l'intero importo di € 3.642.656, all'immobile in cui la Società ha sede.

Il criterio di valutazione applicato all'immobile in questione è quello del "valore di pronto realizzo".

Tale valore, definito nel corso della stesura del bilancio iniziale di liquidazione, ha trovato conferma nel range¹ di valori di realizzo stabiliti dalla perizia redatta nel gennaio 2018 dall'Ing. Corsi, incaricato a tal fine dai liquidatori.

¹ La stima del valore di vendita delle singole unità immobiliari ammonterebbe a €/mil. 4,7; qualora i beni fossero venduti in blocco, la relativa stima scenderebbe ad €/Mil. 3,5.

Le “altre” attività materiali si riferiscono a macchine elettriche ed elettroniche per ufficio (€ 66.879) e ad impianti (€ 30.598).

In fase di redazione del bilancio iniziale di liquidazione, ai fini della valutazione delle macchine elettriche ed elettroniche, si è ritenuto ragionevole apportare una svalutazione pari al 50% del valore netto contabile residuo, dedotti gli ammortamenti maturati sino alla data di entrata in carica dei Liquidatori. Tutte le altre attività materiali sono state integralmente svalutate.

Nel corso della liquidazione si è reso necessario effettuare ulteriori acquisti di macchine elettriche ed elettroniche (€ 10.882) nonché sostituire alcuni impianti in uso presso la società (€ 50.996).

Come già accaduto alla fine del precedente esercizio, anche al termine dell’esercizio 2019 si è proceduto ad una ulteriore svalutazione del valore netto contabile residuo di tutte le “altre” attività materiali al fine di adeguare il loro valore a quello di “pronto realizzo”.

In ottemperanza al disposto di cui all’art. 10, legge 19.03.1983, n. 72, nella tabella riportata alla pagina seguente sono indicate le immobilizzazioni materiali tuttora esistenti nel patrimonio sociale, raggruppate per categorie di cespiti, in relazione alle quali, nei precedenti esercizi, sono state operate rivalutazioni.

In particolare si segnala che, nell’esercizio 2009, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dal D.L. 29.11.2008, n. 185, procedendo alla rivalutazione dei fabbricati di proprietà sociale in cui la stessa ha sede per l’importo di € 4.660.016.

Attività materiali: prospetto ai sensi dell'art. 10, legge n. 72/1983

Voce	Costo storico dei beni non rivalutati	Beni rivalutati		Rivalutazioni al fair value (rideterminaz. del valore)	Ammortamenti (*)	Svalutazioni al fair value (rideterminaz. del valore)	Altre svalutazioni	Netto contabile
		Costo storico	D.L. n. 185/2008					
<u>Immobilizzazioni materiali</u>								
Fabbricati	-	6.085.496	4.660.016	675.740	4.333.910	364.537	3.080.149	3.642.656
	-	6.085.496	4.660.016	675.740	4.333.910	364.537	3.080.149	3.642.656
Totale	-	6.085.496	4.660.016	675.740	4.333.910	364.537	3.080.149	3.642.656

(*) Di cui:

€ 1.976.778 per ammortamenti accantonati anteriormente alla prima rideterminazione del valore ex IAS 16 (31.12.2010);

€ 2.357.132 accantonati negli esercizi 2011 e successivi.

Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110

Le attività immateriali, essenzialmente costituite da software applicativo acquisito da fornitori esterni nell'esercizio e nei precedenti, in relazione al quale sussistevano i requisiti prescritti, ai fini della capitalizzazione, dallo IAS 38, risultano integralmente svalutate alla data di riferimento del bilancio, così come già nel precedente esercizio, non essendosi ravvisato alcun potenziale valore di realizzo mediante vendita a terzi.

Sezione 12 – Attività e passività fiscali – Voci 120 (Attivo) e 70 (Passivo)

Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
a) Attività fiscali correnti			
Acconti IRAP		143.259	(143.259)
Crediti v/Erario per IRES corrente	-	70.432	(70.432)
Crediti v/Erario per IRAP corrente			-
Imposta di bollo assolta in modo virtuale	77.127	77.127	-
Altri crediti v/Erario	15.685	19.976	(4.291)
<i>Totale attività fiscali correnti</i>	<i>92.812</i>	<i>310.794</i>	<i>(217.982)</i>
b) Attività fiscali anticipate			
Imposte anticipate	-	-	-
<i>Totale attività fiscali anticipate</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Totale attività fiscali	92.812	310.794	(217.982)

A decorrere dall'esercizio chiuso al 31.12.2014 non sono più rilevate attività per imposte anticipate, ritenendosi non sussistente la ragionevole certezza del loro recupero nei futuri periodi di imposta, in considerazione della rilevante entità delle perdite riportabili cumulate agli effetti delle imposte sui redditi, nonché dello stato di liquidazione della società.

Coerentemente con quanto in precedenza indicato, a decorrere dall'esercizio chiuso al 31.12.2014 non si è proceduto ad alcuna rilevazione di passività per imposte differite.

Si segnala infine che, a seguito dell'avvenuta presentazione di apposita Istanza di Interpello, è stato confermato che la società continua ad essere soggetta alla specifica disciplina fiscale prevista per i confidi di cui all'Art. 13 del D.L. 269/2003.

Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
a) Passività fiscali correnti			
Debiti v/Erario per ritenute su redditi di lavoro dipendente	55.162	50.746	4.416
Debiti v/Erario per ritenute su redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente	-	-	-
Debiti v/Erario per ritenute su redditi di lavoro autonomo	4.405	14.486	(10.081)
Debiti v/Erario per IRAP corrente	3.204		3.204
Debiti v/Erario per IVA	-	-	-
Debiti tributari per imposte di registro	161.003	-	161.003
Altre passività fiscali	34.591	354	34.237
<i>Totale passività fiscali correnti</i>	<i>258.366</i>	<i>65.586</i>	<i>192.780</i>
b) Passività fiscali differite			
Imposte differite	-	-	-
<i>Totale passività fiscali differite</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Totale passività fiscali	258.366	65.586	192.780

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

Composizione della voce 140 “Altre attività”

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Crediti verso dipendenti	3.968	5.972	(2.004)
Crediti per depositi cauzionali	4.600	4.600	-
Note di credito da ricevere	-	4.550	(4.550)
Crediti per anticipazioni	274	274	-
Risconti attivi	60.434	71.892	(11.458)
Crediti diversi	296.618	101.156	195.462
Totale altre attività	365.894	188.445	177.449

I “crediti verso dipendenti”, pari ad € 3.968 si riferiscono a un finanziamento concesso a un dipendente della Società.

I “crediti diversi” si riferiscono principalmente a:

- interessi maturati sul c/c presso FIDEURAM (€ 246.578,04) che saranno incassati alla scadenza del vincolo contrattuale;
- crediti verso ex amministratori della società (€ 29.671,12) a fronte del pagamento effettuato da Eurofidi, quale debitore solidale, a favore della Banca D'Italia, a seguito della notifica del provvedimento sanzionatorio emanato dell'Autorità di Vigilanza nei confronti dei predetti.

P A S S I V O

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La composizione della voce “Debiti” risulta così dettagliata:

Composizione	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Variazioni
Debiti verso banche	500.000	500.000	-
Debiti verso Enti finanziari	815.759	815.678	81
Debiti verso altri	6.207.603	6.444.984	(237.382)
Totale valore di bilancio	7.523.362	7.760.662	(237.300)

Debiti

Voci	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	<i>verso banche</i>	<i>verso enti finanziari</i>	<i>verso clientela</i>	<i>verso banche</i>	<i>verso enti finanziari</i>	<i>verso clientela</i>
1. Finanziamenti						
1.1. Pronti contro termine						
1.2. Altri finanziamenti	500.000		2.438.646	500.000		2.432.949
2. Altri debiti		815.759	3.768.957		815.678	4.012.035
Totale	500.000	815.759	6.207.603	500.000	815.678	6.444.984
<i>Fair value - Livello 1</i>						
<i>Fair value - Livello 2</i>						
<i>Fair value - Livello 3</i>	500.000	815.759	6.207.603	500.000	815.678	6.444.984
Totale fair value	500.000	815.759	6.207.603	500.000	815.678	6.444.984

I debiti “verso banche” si riferiscono al prestito subordinato di € 500.000 erogato nel corso dell’esercizio 2012 da Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca S.p.A., avente durata di 5 anni, con rimborso in un’unica soluzione alla scadenza originariamente prevista del 30.06.2017. Il rimborso

del prestito in caso di liquidazione o sottoposizione a procedura concorsuale del debitore potrà avvenire solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri debitori non ugualmente subordinati.

I debiti “verso enti finanziari” si riferiscono a contributi erogati da FIRA S.p.A. – Finanziaria Regionale Abruzzese con riferimento al programma POR FESR 2007/2013 (€ 815.759).

I debiti “verso clientela” (€ 6.207.603) sono costituiti:

- da debiti verso Finpiemonte S.p.A. per importi ricevuti per la costituzione del fondo di garanzia ex L. R. n. 16/1984 (€ 154.937) e n. 59/1994 (€ 153.388);
- da debiti verso il Fondo Centrale di Garanzia per somme da restituire in relazione a procedure di recupero su insolvenze ancora in corso (€ 1.333.633);
- da debiti subordinati (€ 2.938.646) e da altri debiti per fondi messi a disposizione da terzi (€ 1.315.769);
- da contributi corrisposti da Camere di Commercio, precedentemente classificati nel patrimonio netto alla voce 160. Riserve (“Riserva contributi da Enti Pubblici” e “Riserva contributi da Enti Pubblici per copertura insolvenze”), in relazione ai quali, in base ai relativi provvedimenti di concessione, risulta sussistere un vincolo di restituzione per effetto dell’intervenuto stato di liquidazione della Società² (€ 811.230).

I debiti subordinati (€ 500.000 verso banche ed € 2.438.646 verso le C.C.I.A.A. di Torino, Bologna e Ravenna, e pertanto per complessivi € 2.938.646), i debiti per fondi messi a disposizione da terzi nonché i debiti per contributi da restituire sono dettagliati nelle tabelle di seguito riportate.

² Si tratta dei contributi ricevuti dalle Camere di Commercio di Como (€ 102.518), Padova (€ 651.136) e Ferrara (€57.576).

Debiti subordinati

Descrizione	31.12.2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	31.12.2019
<u>Verso banche</u>				
Prestito subordinato Biverbanca	500.000	-	-	500.000
<u>Verso altri</u>				
Prestiti subordinati C.C.I.A.A. Torino: - Convenzione C.C.I.A.A. Torino (D. G. n. 85/2013)	1.302.613	2.475	-	1.305.088
Prestiti subordinati C.C.I.A.A. Bologna: - Convenzione C.C.I.A.A. Bologna (D. G. n. 162/2013)	1.038.436	2.960	-	1.041.395
Prestiti subordinati C.C.I.A.A. Ravenna: - Convenzione C.C.I.A.A. Ravenna (D.G. n. 46/2014 e 153/ 2014)	91.901	262	-	92.162
Totale debiti subordinati	2.932.949	5.696	-	2.938.646

Il debito per prestito subordinato di € 500.000 erogato da Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca S.p.A. è già stato precedentemente commentato.

Sono qualificate come prestiti subordinati con durata decennale, quali strumenti ibridi di patrimonializzazione ex Circolare Banca d'Italia n. 216/1996, cap. V, parte I, Sez. II, Allegato A:

- le somme erogate dalla C.C.I.A.A. di Torino (€ 1.305.088), in forza della Convenzione regolatrice adottata con Deliberazione di Giunta n. 85 del 12.04.2013;
- le somme erogate dalla C.C.I.A.A. di Bologna (€ 1.041.395), in forza della Convenzione regolatrice adottata con Deliberazione di Giunta n. 162 del 24.09.2013;
- le somme erogate dalla C.C.I.A.A. di Ravenna (€ 92.162), in forza della Convenzione regolatrice adottata con Deliberazioni di Giunta n. 46 del 24.03.2014 e n. 153 del 03.11.2014.

Debiti per fondi messi a disposizione da terzi

Descrizione	31.12.2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	31.12.2019
<u>Verso enti finanziari</u>				
Contributi FIRA S.p.A. - Regione Abruzzo POR FESR 2007/2013	815.678	81		815.759
<u>Verso altri</u>				
Contributi Regione Abruzzo PAR FAS 2007/2013	477.618	5		477.622
Contributi Regione Toscana POR FESR 2007/2013	156.090	16		156.106
Contributi Comune di Ravenna (D.D. n. 28/2014)	31.174	3		31.177
Contributi Unione Comuni Bassa Romagna (Del. n. 60/2014)	10.324	-	-	10.324
Contributi da C.C.I.A.A.				
- Modena (erogazioni 2015)	138.361	-		138.361
- Modena (erogazioni 2016)	79.479			79.479
- Parma	85.804	7		85.811
- Pescara	13.529			13.529
- Pistoia	87.179	166		87.345
- Ravenna	30.792			30.792
- Rimini	53.669			53.669
- Verona	106.481			106.481
- Vicenza	45.007	4		45.011
Contributi C.C.I.A.A. da restituire (ex "Riserva contributi Enti Pubbl. "):				
- Como	102.518			102.518
- Ferrara	57.576			57.576
- Padova	651.136	62		651.199
Totale debiti per fondi di terzi	2.942.415	344	-	2.942.758

Si rammenta che, in linea generale, le dotazioni relative alla “legge n. 108/1996 (antiusura)”, alla “legge n. 35/1995 (eventi alluvionali)” ed al “fondo Jeremie F.E.S.R.” sono valorizzate - e riclassificate - all’interno del “fondo rischi per garanzie prestate” di cui alla voce 90. del passivo in applicazione, a seguito della messa in liquidazione della società, del metodo c.d. “lifetime” per la stima degli accantonamenti da effettuare a copertura delle perdite attese sulla base della intera vita residua delle corrispondenti garanzie in essere.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90*Composizione della voce 90 “Altre passività”*

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Fondo rischi per garanzie prestate	216.011.985	218.760.001	(2.748.016)
Fondo rischi garanzie (quota interessi)	5.426	5.424	2
Debiti verso fornitori	306.236	395.856	(89.620)
Debiti per contributi previdenziali	78.934	72.319	6.615
Debiti per somme da restituire	352.497	547.617	(195.120)
Debiti per partite da regolarizzare	130.045	109.308	20.738
Debiti v/Confidi per garanzie cedute	0	90.412	(90.412)
Debiti diversi	81	25.244	(25.164)
Ratei passivi	92.653	80.619	12.035
Totale altre passività	216.977.858	220.086.799	(3.108.941)

La movimentazione del “Fondo rischi per garanzie prestate” verificatasi nel corso dell’esercizio è dettagliata nella tabella seguente.

Movimentazione del fondo rischi per garanzie prestate

Consistenza al 01.01.2019	218.760.001
<u>Incrementi dell'esercizio:</u>	
Accantonamenti del periodo	695
Utilizzi fondo rischi inefficacia controgaranzie	3.846.814
<u>Decrementi dell'esercizio:</u>	
Riduzione per pagamento garanzie dirette	(130.960)
Riprese di valore del periodo / Liberazione di fondo	(4.049.970)
Riclassificazione a fondo inefficacia controgaranzie per estinzione crediti di firma	(1.990.383)
Riduzione per cessione garanzie in bonis	(424.212)
Consistenza al 31.12.2019	216.011.985

Il “Fondo rischi garanzie” accoglie gli interessi maturati su fondi di terzi deputati alla copertura delle insolvenze (€ 5.426).

I debiti verso fornitori, pari a € 306.236, di cui € 255.070 per fatture da ricevere, risultano decrementati rispetto al 2018 di € 89.620 in relazione alla dinamica degli acquisti effettuati e servizi ricevuti nell’esercizio e dei relativi pagamenti.

I debiti per contributi previdenziali si riferiscono principalmente a contributi INPS relativi agli stipendi corrisposti nel mese di dicembre 2019 (€ 74.249).

I debiti “per somme da restituire” si riferiscono principalmente a quote da rimborsare a soci receduti (€ 87.356), a somme da restituire a soci ad altro titolo (€ 167.674) nonché all’emissione di lettere di accredito (€ 92.123).

I debiti “per partite da regolarizzare” sono essenzialmente costituiti:

- da contributi riconosciuti dalle C.C.I.A.A. di Modena e Ravenna, da corrispondere ai Soci (€ 57.105);
- da somme incassate a titolo di recupero dalle PMI la cui destinazione è – al 31/12 – in corso di attribuzione tra quota da restituire al Fondo Centrale di Garanzia e quota a beneficio di Eurofidi (€ 72.630).

I ratei passivi sono costituiti da oneri differiti per il personale, a titolo di ferie (€ 35.053) e mensilità supplementari (€ 57.600).

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1. “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	54.252	55.344
B. Aumenti		
B.1. Accantonamento dell'esercizio	5.394	1.181
B.2. Altre variazioni in aumento	3.312	-
C. Diminuzioni		
C.1. Liquidazioni effettuate	(8.270)	(2.072)
C.2. Altre variazioni in diminuzione	-	(201)
D. Esistenze finali	54.688	54.252

Come segnalato nella sezione A.2 che precede, in base alle indicazioni della Guida OIC 5 il trattamento di fine rapporto “*non può essere iscritto nel bilancio iniziale e nei bilanci annuali di liquidazione in base ai criteri indicati nel documento IAS 19 per i “piani a benefici definiti” perché ciò che deve essere rappresentato in bilancio (...) è l’effettivo importo del debito verso i dipendenti per il TFR maturato. Pertanto, esso viene iscritto in bilancio per il personale mantenuto alle dipendenze della liquidazione, in conformità ai criteri previsti dal codice civile*”.

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
a) Quiescenza ed obblighi simili	-	-	-
b) Altri fondi			
Fondo per rischi inefficacia controgaranzie	42.734.077	48.676.379	(5.942.301)
Fondo per rischi legge n. 365/2000 "Eventi alluvionali"	8.324.739	8.324.739	-
Fondo per rischi su contenzioso tributario	693.287	860.000	(166.713)
Fondo per rischi su contenzioso con dipendenti	-	-	-
Fondo per rischi sanzioni D. Lgs. n. 231/2001	45.000	45.000	-
Fondo per contenzioso attività outsourcing	2.644.000	1.000.000	1.644.000
Fondo per oneri di liquidazione	24.302.500	6.936.000	17.366.500
Fondo per oneri di liquidazione - Attività residuali	800.000	800.000	-
Totale fondi per rischi ed oneri	79.543.603	66.642.117	12.901.486

La voce relativa ai fondi per rischi ed oneri al 31.12.2019 risulta pari ad € 79.543.603, con un incremento netto di € 12.901.486 rispetto al precedente esercizio.

Gli stanziamenti in essere a fine esercizio si riferiscono:

- a. per € 42.734.077, a rischi di inefficacia delle controgaranzie sottostanti a parte dei crediti di firma e di cassa in essere.

Il fondo attiene al rischio che una parte delle pratiche di controgaranzia pendenti presso Enti controgaranti, per le quali i suddetti Enti non abbiano ancora integralmente effettuato i pagamenti degli importi riconosciuti ad Eurofidi, venga considerata inefficace;

- b. per € 8.324.739, importo invariato rispetto al precedente esercizio, a fronte del rischio di restituzione alla Regione Piemonte dei fondi percepiti ex legge n. 365/2000 (*“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato”*) per il tramite di Finpiemonte S.p.A.

Precedentemente alla liquidazione della società, era insorta una controversia con la Regione Piemonte concernente il fatto che tale somma fosse un debito di Eurofidi ovvero fosse stata da quest’ultima acquisita a patrimonio.

Assunta la carica, i liquidatori hanno preso atto dell'esistenza del problema e della sua significatività, sia sotto il profilo economico (la posta in discussione ammontava a euro 8.324.739) sia sotto quello soggettivo, trattandosi di contributi erogati a suo tempo con fondi pubblici e che dunque, ove costituissero un debito della società, non sarebbero soggetti alle regole della par condicio creditorum. Di conseguenza avevano richiesto all'avv. prof. Oreste Cagnasso un parere *pro veritate*, che conferma la non debenza della somma nei confronti della Regione Piemonte.

Dopo vari incontri con i vertici della Amministrazione Regionale, Eurofidi assunse a decisione di dare corso ad un giudizio ordinario innanzi al Tribunale di Torino avente ad oggetto l'accertamento dell'eventuale debenza della somma in capo a Eurofidi e a favore della Regione Piemonte e di Finpiemonte ovvero la definitiva acquisizione della predetta somma a patrimonio di Eurofidi. Il giudizio è pendente innanzi alla I sezione del Tribunale di Torino, Giudice dott. Rizzi.

La Regione Piemonte si è costituita in giudizio con comparsa in data 3 ottobre 2018.

Nel corso del giudizio il Giudice ha, a più riprese, sollecitato le parti a rinvenire una soluzione conciliativa della lite segnalandone l'oggettiva incertezza e complessità; da ultimo, l'Amministrazione Regionale ha preso contatto con i liquidatori sottoponendo loro la propria disponibilità a valutare la definizione della controversia con il riconoscimento, a favore della Regione Piemonte e di Finpiemonte, della minor somma di euro 4.162.000,00 pari al 50% di quella oggetto di controversia.

Al contempo, in data 30 Ottobre 2019, la Regione Piemonte ha notificato atto di citazione con il quale, in relazione al medesimo rapporto, ha proposto domanda di condanna di Eurofidi al pagamento del predetto importo di euro 8.324.739, con richiesta di riunione della nuova causa a quella precedente, nella quale la Regione Piemonte aveva omissis di proporre, in via riconvenzionale, la domanda di condanna.

Come ampiamente esposto nel parere dell'avv. prof. Oreste Cagnasso, e segnalato dal Giudice dott. Rizzi, la questione era oggettivamente assai complessa, sia per la successione di normativa in materia sia per i comportamenti tenuti dalle parti in epoca antecedente la messa in liquidazione della società, che si prestano a interpretazioni non univoche.

A seguito di incontri tra le parti, anche a seguito della sollecitazione in tal senso pervenuta dal Giudice, in data 19 dicembre 2019 i Liquidatori hanno convocato l'Assemblea dei Soci avente per oggetto la possibilità di definire in via transattiva il giudizio promosso innanzi al Tribunale di Torino nei confronti di Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A., che aveva ad oggetto la questione della debenza del c.d. fondo alluvione. Il tema era ben noto, essendo stato oggetto sia di ampia discussione già in epoca antecedente alla delibera di messa in liquidazione di Eurofidi sia di relative delibere dei consigli di amministrazione tempo per tempo succedutisi.

In sede assembleare i Liquidatori hanno sottolineato che sia il programma di liquidazione sia i bilanci predisposti e approvati nel periodo hanno previsto un idoneo fondo specifico di importo pari a quello in contestazione, sicché l'eventuale soccombenza nel giudizio non avrebbe avuto effetto economico sulla previsione di riparto stimata nel programma di liquidazione, che è stato calcolato al netto di tale importo; in caso di definizione conciliativa nella misura prospettata del 50%, si sarebbe realizzata una liberazione del fondo accantonato per la corrispondente somma di euro 4.162.000,00 che diverrebbe così libera e andrebbe ad accrescere la provvista da distribuire a tutti i creditori, è stato infine evidenziato che in caso di non definizione della controversia e di suo esito positivo, l'intera somma accantonata sarebbe divenuta libera e sarebbe andata ad accrescere la provvista per il riparto ai creditori in misura sostanzialmente doppia.

L'assemblea ha approvato la transazione della lite con il riconoscimento alla Regione Piemonte del 50% della somma in discussione.

La lite non è ancora definita essendo ancora da definire la quota di interessi richiesta dalla Regione Piemonte e, infine, dovendo ancora essere rilasciata l'autorizzazione dei competenti organi dell'Ente regionale.

L'analisi del rischio in essere alla data di riferimento del bilancio consente di ritenere confermata la congruità degli accantonamenti preesistenti.

- c. per € 693.287, accantonati a copertura degli avvisi di accertamento dei periodi d'imposta 2014 e 2015. Nel corso dell'esercizio i liquidatori, considerata l'intervenuta pronuncia di primo grado, favorevole ad Eurofidi, e quanto riportato dal parere fornito dall'Avv. Alfio Cissello e dal Dott. Emilio Ricca, hanno deliberato di procedere con la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti ex art. 6 del D.L. 23/10/2018, n°119, come modificato in sede di conversione in legge, provvedendo al pagamento dei seguenti importi:
- quanto all'avviso di accertamento per il 2014, il 40% della maggiore IVA accertata, e pertanto euro 87.026 x 40% = euro 34.810;
 - quanto all'avviso di accertamento per il 2015, il 40% della maggiore IVA accertata, e pertanto euro 15.629 x 40% = euro 6.252.

In data 29 maggio 2019 la Società ha pertanto provveduto alla trasmissione telematica delle domande di definizione agevolata delle controversie tributarie, in relazione ai due avvisi di accertamento (2014 e 2015) per i quali pendono le controversie stesse.

- d. per residui € 45.000 accantonati per effettuare il pagamento relativo alla sentenza di patteggiamento emessa in data 6 luglio 2018 dal Tribunale di Torino nel procedimento penale relativo agli illeciti amministrativi di cui agli art. 5, 25 ter lett. S e lett. A del D.Lgs. 231/2001 in relazione agli artt. 2638 e 2621 c.c. Tale fondo è stato ridotto alla suddetta somma rispetto a maggior importo di € 1.000.000 accantonato già nei precedenti esercizi;
- e. per € 2.644.000 al fondo afferente al rischio di contestazioni ovvero contenziosi con i clienti per i quali la società ha svolto l'attività di *outsourcing* (richiesta di accesso diretto alla garanzia del Fondo Centrale per conto degli Istituti di Credito convenzionati) atteso che nel 2017 la polizza professionale a copertura di tale rischio non è stata rinnovata dalla compagnia assicuratrice. Nel corso dell'esercizio, tenuto conto dell'ammontare complessivo dei contenziosi in

essere, la società ha incrementato la dotazione del fondo al fine di garantire una idonea copertura di tale rischio;

- f. per € 24.302.500 al fondo per oneri di liquidazione, costituito ai sensi della Guida OIC 5, che accoglie la stima dell'ammontare complessivo dei costi ed oneri residui necessari per tutta la durata della liquidazione. Il bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2019, incorpora al suo interno due assumption fondamentali: il protrarsi dell'attività liquidatoria di ulteriori cinque anni rispetto a quelli inizialmente preventivati e la cessione del ramo di azienda coincidente con l'ufficio contenzioso ad un partner con cui sarà sottoscritto un contratto di servicing per l'attività di escussione delle garanzie e delle controgaranzie per tutta la durata della liquidazione.

I maggiori accantonamenti effettuati per integrare il fondo oneri liquidazione a fronte del protrarsi dell'attività liquidatoria ammontano a circa 11 €/Mil. mentre quelli relativi ai compensi da riconoscere al cessionario del ramo incaricato dell'attività di escussione delle controgaranzie del Fondo Centrale sono stati stimati pari a circa 9,8 €/Mil.

Si precisa che i costi relativi ai compensi da riconoscere al cessionario del ramo inseriti all'interno del fondo oneri di liquidazione sono quelli contenuti nell'offerta individuata nel corso della precedente selezione, non perfezionata in sede assembleare. Successivamente alla conclusione della procedura di cessione sarà aggiornato il programma di liquidazione al fine di recepire in esso l'esatto ammontare dei corrispettivi pattuiti contrattualmente. Le eventuali variazioni rispetto ai corrispettivi inseriti all'interno del presente bilancio intermedio di liquidazione saranno recepite nel prossimo bilancio di esercizio.

- g. per € 800.000 al fondo per oneri relativi alle ulteriori attività residuali di liquidazione, anch'esso costituito nell'ambito del bilancio iniziale di liquidazione.

In considerazione della particolare significatività del fondo relativo ai rischi di inefficacia delle con-

trogaranzie e del fondo per costi ed oneri di liquidazione, per maggiore chiarezza si riportano di seguito le tabelle di dettaglio contenenti le variazioni di entrambi intervenute nell'esercizio.

Movimentazione fondo rischi per inefficacia controgaranzie

Descrizione	31.12.2019
Esistenze iniziali	48.676.379
<u>Decrementi dell'esercizio</u>	
Utilizzi per copertura inefficacia su crediti di firma	(3.846.814)
Utilizzo per copertura inefficacia su crediti di cassa	(782.788)
Liberazione per incasso/estinzione crediti di cassa/firma	(767.239)
Liberazione a seguito di nuove delibere Fondo Centrale di Garanzia (post "mor"	(2.165.791)
Accantonamenti "netti" del periodo (liberazione fondi)	(370.053)
<u>Incrementi dell'esercizio</u>	
Ricostituzione da fondo rischi per garanzie prestate	1.990.383
Totale fondo per rischi inefficacia controgaranzie	42.734.077

Movimentazione del “Fondo per costi ed oneri di liquidazione”

Descrizione	Fondo iniziale 18.10.16	Variazioni +/- 2016	Utilizzi 2016	Saldo al 31.12.16	Variazioni +/- 2017	Utilizzi 2017	Saldo al 31.12.2017	Variazioni +/- 2018	Utilizzi 2018	Saldo al 31.12.2018	Variazioni +/- 2019	Utilizzi 2019	Saldo al 31.12.2019
Interessi attivi e proventi assimilati	543.396	-	99.396	444.000	-	319.000	125.000	480.000	119.000	486.000	480.000	246.000	720.000
Commissioni attive	629.139	-	199.139	430.000	-	430.000	-	-	-	-	-	-	-
Profitti/perdite da cessione attività finanziarie a.f.s.	1.062.000	-	-	1.062.000	-	1.062.000	-	-	-	-	-	-	-
Totale proventi (a)	2.234.535	-	298.535	1.936.000	-	1.811.000	125.000	480.000	119.000	486.000	480.000	246.000	720.000
Interessi e commissioni passive	159.685	-	25.685	134.000	-	41.000	93.000	-	31.000	62.000	155.000	31.000	186.000
Spese personale	17.845.821	-	1.840.821	16.005.000	(453.000)	10.255.000	5.297.000	512.000	1.699.000	4.110.000	5.054.000	1.995.000	7.169.000
Organi sociali	884.147	-	49.147	835.000	108.000	220.000	723.000	(50.000)	241.000	432.000	1.080.000	216.000	1.296.000
Consulenze legali e recupero crediti	1.963.196	-	119.196	1.844.000	892.000	795.000	1.941.000	92.000	941.000	1.092.000	1.524.000	546.000	2.070.000
Altre consulenze amministrative	362.086	-	49.086	313.000	199.000	124.000	388.000	(65.000)	139.000	184.000	341.200	96.000	429.200
I.T.	1.774.798	-	297.798	1.477.000	(122.000)	525.000	830.000	40.000	350.000	520.000	1.200.000	260.000	1.460.000
Spese godimento beni di terzi e altre spese di funzionamento	3.131.787	-	387.931	2.743.856	382.000	1.338.856	1.787.000	(49.000)	716.000	1.022.000	2.109.300	515.000	2.616.300
Contratto di servizi gestione controgaranzie											10.478.000		10.478.000
Rettifiche/riprese per deterioramento	1.124.805	-	1.124.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	2.072.440	-	2.072.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi ed oneri	(744.230)	-	(744.230)	-	(6.000)		(6.000)	-	(6.000)	-	(682.000)	-	(682.000)
Totale costi (b)	28.574.535	-	5.222.679	23.351.856	1.000.000	13.298.856	11.053.000	480.000	4.111.000	7.422.000	21.259.500	3.659.000	25.022.500
									-	-	-	-	-
Saldo (a - b)	(26.340.000)	-	(4.924.144)	(21.415.856)	(1.000.000)	(11.487.856)	(10.928.000)	-	(3.992.000)	(6.936.000)	(20.779.500)	(3.413.000)	(24.302.500)

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1. Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
1. Capitale			
1.1. Azioni ordinarie	20.839.067	20.839.067	-
1.2. Altre azioni - Soci finanziatori	14.971.445	14.971.445	-
Totale	35.810.512	35.810.512	-

12.4. Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Sovrapprezzi su quote soci ordinari	7.685.330	7.685.330	-
Sovrapprezzi su quote soci finanziatori	14.803.865	14.803.865	-
Totale	22.489.195	22.489.195	-

Riserve – Voce 160

Composizione della voce 160 “Riserve”

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Versamenti in c/aumento capitale sociale			
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	2.855.183	2.855.183	-
- PMI	188.550	188.550	-
	3.043.733	3.043.733	
Riserva contributi da enti pubblici			
- Riserva contributi da C.C.I.A.A. Pesaro	27.570	27.570	-
- Riserva contributi da C.C.I.A.A. Roma	3.075.869	3.075.869	-
	3.103.440	3.103.440	
Riserva contributi da enti pubblici per copertura insolvenze			
- Riserva contributi da C.C.I.A.A. Siena	18.176	18.176	-
	18.176	18.176	
Altre riserve:			
- Altre riserve (riserva libera ex-prima applicazione IAS/IFRS)	(186.249)	(187.872)	1.623
	(186.249)	(187.872)	
Riserva per prima applicazione dei principi IAS/IFRS	-	1.623	(1.623)
	-	1.623	
Perdite di esercizio portate a nuovo	(65.682.926)	(65.733.768)	50.842
	(65.682.926)	(65.733.768)	
Riserva per rettifiche di liquidazione	(143.191.541)	(143.191.541)	-
	(143.191.541)	(143.191.541)	
Riserva per arrotondamento dei saldi contabili all'unità di euro	-	-	-
	-	-	
Totale	(202.895.367)	(202.946.209)	50.842

La riserva Versamenti in c/aumento capitale P.M.I. accoglie gli importi anticipatamente corrisposti dalle imprese socie ad Eurofidi negli esercizi 2015 e 2016, per i quali non ha avuto luogo l'iscrizione nel Libro dei Soci.

La variazione della “riserva per prima applicazione dei principi IAS/IFRS” (€ 1.623), in contropartita di apposita riserva libera collocata tra le “altre riserve”, è imputabile alla liberazione di una quota dell'importo contabilizzato in sede di *first time adoption* a seguito della cancellazione (per cessione,

rimborso o estinzione ad altro titolo, verificatesi nel corso dell'esercizio), di attività finanziarie disponibili per la vendita.

La riserva per “rettifiche di liquidazione” accoglie il saldo delle rettifiche rilevate nel bilancio iniziale di liquidazione.

Secondo quanto indicato dalla Guida OIC 5 (par. 7.3.4.), infatti, “*le rettifiche di liquidazione, costituite dalle differenze fra i valori di funzionamento ed i valori di liquidazione delle attività e passività (oltre che dai valori di eventuali nuove attività e passività prima non iscritte in bilancio) danno luogo ad un saldo che aumenta o diminuisce l'importo del patrimonio netto contabile che risulta dal rendiconto degli amministratori e concorrono a formare il patrimonio netto iniziale di liquidazione. Il saldo delle rettifiche costituisce una posta globale aumentativa o diminutiva rispetto al patrimonio del rendiconto e non influisce sul risultato economico del primo periodo di liquidazione*”.

Riserve da valutazione – Voce 170

Composizione della voce 170 “Riserve da valutazione”

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Riserva per valutazione immobili a <i>fair value</i> (IAS 16)	-	-	-
Riserva di valut. per applicaz. dei principi IAS/IFRS (attività finanz. A.f.S.)	(428.204)	(436.191)	7.987
Riserva per utili e perdite attuariali su piani previdenziali (IAS 19)	-	-	-
Totale	(428.204)	(436.191)	7.987

La variazione della “riserva di valutazione per attività finanziarie disponibili per la vendita” è imputabile all'adeguamento al *fair value*, alla data di chiusura dell'esercizio, relativo alle categorie di attività finanziarie di seguito dettagliate:

Consistenza al 01.01.2019	(436.191)
Variazioni positive su titoli obbligazionari	7.987
Variazioni positive su quote di OICR	-
Variazioni positive su partecipazioni in società non controllate/collegate	-
Variazioni negative su titoli obbligazionari	-
Variazioni negative su quote di OICR	-
Variazioni negative su quote di OICR (fondi mobiliari chiusi)	-
Totale al 31.12.2019	(428.204)

Nella pagina seguente viene riportata la tabella relativa ad origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2427, n. 7-*bis*, Cod. Civ.

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	35.810.512		-
Riserve di capitale	(115.151.450)		-
<i>Libere:</i>			
- Sovrapprezzi di emissione azioni (soci ordinari)	7.685.330	A, B	
- Sovrapprezzi di emissione azioni (soci finanziatori)	14.803.865	A, B	
- Versamenti in c/aumento capitale	3.043.733	A	
- Riserva contributi da enti pubblici	3.103.440	B	
- Riserva contributi da enti pubblici per copertura insolvenze	18.176	D	
- Altre riserve (riserva libera ex-prima applicazione IAS/IFRS)	(186.249)	A, B	
<i>In sospensione di imposta:</i>			
- Riserva per prima applicazione dei principi IAS/IFRS	-	-	
- Riserva di valut. per applicaz. dei principi IAS/IFRS (attività finanz. A.f.S.)	(428.204)	-	
- Riserva per valutazione immobili a fair value (IAS 16)	-	-	
- Riserva per utili/perdite attuariali (IAS 19)	-	-	
- Riserva per rettifiche di liquidazione	(143.191.541)	A, B	
Riserve di utili	(65.682.926)		-
- Perdite di esercizio portate a nuovo	(65.682.926)	A, B	
<i>Libere:</i>			
- Riserva statutaria	(65.682.926)	A, B	
<i>In sospensione di imposta:</i>			
- Riserva statutaria	-	A, B	
Riserva per arrotondamento all'unità di euro	-	-	
TOTALE AL 31.12.2019	(145.023.864)		-
Quota non distribuibile:			(180.834.376)
- Sovrapprezzi di emissione azioni (soci ordinari)			7.685.330
- Sovrapprezzi di emissione azioni (soci finanziatori)			14.803.865
- Versamenti in c/aumento capitale			3.043.733
- Riserva contributi da enti pubblici			3.103.440
- Riserva contributi da enti pubblici per copertura insolvenze			18.176
- Riserva per prima applicazione dei principi IAS/IFRS			-
- Altre riserve (riserva libera ex-prima applicazione IAS/IFRS)			(186.249)
- Riserva di valut. per applicaz. dei principi IAS/IFRS (attività finanz. A.f.S.)			(428.204)
- Perdite di esercizio portate a nuovo			(65.682.926)
- Riserva per rettifiche di liquidazione			(143.191.541)
Residua quota distribuibile			-

Note: ai sensi dell'art.1 dello Statuto, nonché dell'art. 13, D.L. n. 269/2003, è fatto divieto alla Società di distribuire utili o avanzi di gestione alle imprese socie, anche in caso di scioglimento della Società stessa.

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per copertura insolvenze soci

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività finanziarie	18.983			18.983	120.105
2. Crediti					
5.1. Crediti verso banche			300.328	300.328	83.404
5.2. Crediti verso enti finanziari					
5.3. Crediti verso clientela					
3. Altre attività					
4. Derivati di copertura					
Totale	<i>18.983</i>	-	<i>300.328</i>	319.311	203.509

Gli interessi attivi ed altri proventi maturati su “titoli di debito” si riferiscono agli interessi attivi di competenza dell’esercizio relativi al titolo presente nel portafoglio.

Gli interessi attivi ed altri proventi maturati su crediti verso banche sono costituiti dagli interessi maturati sulle giacenze di conti correnti bancari.

Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Debiti verso banche				-	-
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			184	184	279
8. Derivati di copertura					
Totale	-	-	<i>184</i>	184	279

Gli interessi passivi su “altre passività” sono costituiti da interessi passivi maturati su debiti diversi.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di <i>merchant banking</i>		
5. Garanzie rilasciate	-	283
6. Servizi di: - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione di prodotti - altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	-	-
Totale	-	283

La cessazione dell’attività di rilascio di garanzia dovuta alla messa in liquidazione della società ha generato l’interruzione degli incassi nell’esercizio 2019.

Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Voci / Forme tecniche	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Garanzie ricevute	30.987	30.987
2. Distribuzione di servizi a terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
Totale	30.987	30.987

Le commissioni passive su “garanzie ricevute” sono relative a commissioni su fidejussioni rilasciate da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. (€ 30.987).

Sezione 7 – Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie – Voce 90

Nel corso dell’esercizio non si è proceduto alla cessione o al riacquisto di attività finanziarie.

Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

L’analisi delle voci 100.a “rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie” e 100.b “rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” è esposta nelle tabelle seguenti.

“Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie” – Voce 100.a.

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Perdite su crediti	(785.034)	(3.902.684)
Recuperi su insolvenze da enti controgaranti diversi	-	-
Svalutazione/riprese di valore su crediti per interventi in garanzia	22.500	3.853
Svalutazione/riprese di valore su altri crediti	-	(540.158)
Rettifiche di valore su Afs	(80.000)	-
Totale voce 100.a	(842.534)	(4.438.989)

La “ripresa di valore dei crediti per interventi in garanzia” (€ 22.500) è relativa all’incasso di crediti per interventi in garanzia precedentemente svalutati.

Le rettifiche di valore su AFS si riferiscono alla svalutazione della quota di versamento al Fondo INNOGEST richiamata nel corso dell’esercizio.

“Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” – Voce 100.b.

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Accantonamento a fondo rischi per garanzie prestate	4.049.275	(2.618.032)
Totale voce 100.b	4.049.275	(2.618.032)

La ripresa di valore riflette il minor fabbisogno del fondo rischi garanzie prestate, ossia il fondo deputato alla copertura del rischio di credito sul monte garanzie in essere alla data del 31.12.2019. Tale valore corrisponde alla somma algebrica tra rettifiche di valore (€ 695) e riprese di valore (€ 4.049.970), sulla base dei criteri in precedenza indicati nella parte A.2.

Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110

Composizione della voce 110.a. “Spese per il personale”

Voci / settori	31.12.2019	31.12.2018
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.256.953)	(1.181.513)
b) oneri sociali	(384.706)	(367.456)
c) indennità di fine rapporto	(927)	(1.221)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	(85.388)	(79.570)
h) altre spese	(46.971)	(46.256)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(171.828)	(187.640)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	41.401
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	(29.901)
Totale	(1.946.773)	(1.852.156)

I “versamenti a fondi di previdenza complementare esterni” si riferiscono per € 66.109 ad importi riversati al fondo di tesoreria INPS, per € 15.283 al Fondo Pensione Complementare Fon.Te. per € 3.996 a fondi di previdenza complementare diversi.

Nella sottovoce a) “spese per il personale” sono compresi, tra l’altro i costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti. Le “altre spese” relative al personale dipendente includono costi per buoni pasto (€ 36.159), per assicurazioni relative ai dipendenti (€ 7.151), per aggiornamento professionale dei dipendenti (€ 122), per indennità di trasferta (€ 160).

Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Qualifica	Consistenza al 31.12.2019	Consistenza al 31.12.2018
Dirigenti	1	1
Impiegati	36	33
Totale	37	34
Qualifica	Media 2019	Media 2018
Dirigenti	1	1
Impiegati	33	37
Totale	34	38

Composizione della voce 110.b. "Altre spese amministrative"

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Prestazioni di servizi	(264.213)	(692.505)	428.291
Spese amministrative	(180.788)	(282.385)	101.597
Servizi generali	(253.105)	(291.971)	38.866
Compensi ai componenti l'organo di vigilanza	(13.957)	(17.763)	3.806
Spese diverse	(180.641)	(213.420)	32.779
Imposte e tasse	(126.959)	(71.621)	(55.338)
Totale	(1.019.662)	(1.569.664)	550.002

I costi per “prestazioni di servizi” includono i costi per noleggio di autovetture (€ 24.638), per consulenze tecniche specifiche (€ 6.894) e per le consulenze ed attività relative al recupero crediti (€ 216.833).

Tra le “spese amministrative” sono compresi i costi relativi alle consulenze legali (€ 60.372) ed amministrative (€ 95.040) oltre a quelli per la revisione legale dei conti (€ 25.376).

I costi per “servizi generali” si riferiscono a canoni di assistenza (€ 13.570), assistenza software (€ 194.001), premi assicurativi (€ 8.363) e spese di manutenzione e riparazione (€ 37.171).

Le “spese diverse” comprendono principalmente costi per spese condominiali (€ 52.433), per altre utenze (€ 50.647), spese di pulizia (€ 31.110), spese telefoniche (€ 4.936), spese postali e per corrieri (€ 668), spese bancarie (€ 11.616) e per quote associative (€ 5.325).

Gli oneri per “imposte e tasse” si riferiscono principalmente all’imposta di registro (€ 18.475), alla TARI (€ 23.917) nonché ad IMU (€ 39.332).

Il saldo della voce 110.b. (€ 1.019.662) evidenzia, rispetto al 31.12.2018, un decremento di € 550.002 in valore assoluto, corrispondente, in termini relativi, al 35% circa.

Sezione 10 e 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali– Voce 120 e 130

In applicazione dei criteri di valutazione di cui alla Guida OIC 5 (par. 5.2) non si procede alla rilevazione degli ammortamenti dei beni materiali ed immateriali a seguito della cessazione dell’ordinaria attività d’impresa ovvero, nella fase di liquidazione, della diretta correlazione fra ricavi conseguiti e costi sostenuti.

Coerentemente con le tempistiche inerenti la durata stimata della liquidazione, nel corso dell’esercizio è stata apportata una svalutazione pari al 20% del valore residuo delle immobilizzazioni presenti.

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
<i>1.1. di proprietà</i>				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri	-	(32.492)	-	(32.492)
<i>1.2. acquisite in leasing finanziario</i>				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	-	(32.492)	-	(32.492)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Variazioni
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri (voce 150)	(16.320.234)	8.548.588	(24.868.822)
Totale	(16.320.234)	8.548.588	(24.868.822)

Il saldo netto della voce, pari ad € 16.320.234, risulta composto come segue:

Descrizione	31.12.2019
Accantonamenti	
Accantonamento fondo rischi inefficacia controgaranzie	(600.397)
Accantonamento fondo contenzioso attività outsourcing	(1.644.000)
Accantonamento netto fondo oneri di liquidazione (2020-2025)	(20.779.500)
Utilizzi	
Utilizzo fondo rischi inefficacia controgaranzie	3.903.480
Utilizzo netto fondo oneri di liquidazione	2.800.183
Totale accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(16.320.234)

Per l’ulteriore analisi e commento del contenuto della voce, si rinvia a quanto già in precedenza indicato con riferimento alla voce 110. del passivo di stato patrimoniale (“Fondi per rischi ed oneri”).

Si segnala che la mancata corrispondenza tra la presente voce e l’importo esposto a titolo di “accantonamenti dell’esercizio” nella tabella riportata in corrispondenza della predetta voce 110. del passivo è essenzialmente imputabile al fatto che solo parte della movimentazione della voce Fondi per rischi ed oneri ha generato una contropartita economica nella presente voce di bilancio.

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160

Composizione della voce 160 “Altri proventi ed oneri di gestione”

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Variazioni
1. Altri proventi di gestione			
Locazione immobiliare e prestazione di servizi	-	31.021	(31.021)
Plusvalenze su alienazione cespiti	1.415	2.020	(604)
Rimborsi e recuperi di spese	2.372	8.312	(5.940)
Sopravvenienze attive	660.412	1.436.317	(775.905)
Proventi diversi	6	1	5
Eccedenze fondo oneri di liquidazione anno corrente	612.817	673.062	(60.245)
<i>Totale altri proventi di gestione</i>	<i>1.277.022</i>	<i>2.150.733</i>	<i>(873.710)</i>
2. Altri oneri di gestione			
Sopravvenienze passive	(309.192)	(262.692)	(46.500)
Minusvalenze su alienazione cespiti	-	(1.436)	1.436
<i>Totale altri oneri di gestione</i>	<i>(309.192)</i>	<i>(264.128)</i>	<i>(45.064)</i>
Totale	967.830	1.886.605	(918.775)

Le sopravvenienze attive si riferiscono principalmente a recuperi da PMI su insolvenze relative ad esercizi pregressi, in precedenza già pagate ed interamente imputate a perdite (€ 271.642), alla “liberazione” dell’eccedenza del fondo svalutazione crediti commerciali (€ 113.487) e alla cancellazione di debiti verso soci PMI per intervenuta prescrizione (€ 193.520).

Le sopravvenienze passive si riferiscono principalmente ad addebiti da fornitori relativi ad esercizi precedenti, alla restituzione di somme alla clientela e a restituzioni di somme al Fondo Centrale di Garanzia (avvenute a seguito di ultimazione delle azioni recuperatorie nei confronti delle PMI).

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Imposte correnti		
- IRES	-	-
- IRAP	(48.749)	(45.545)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Totale	(48.749)	(45.545)

Come confermato dalla Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa con risposta ad istanza di interpello n. 954-230/2017 resa in data 09.06.2017, la società continua ad essere soggetta alla particolare disciplina tributaria applicabile ai Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi in forza dell'art. 13, D.L. n. 269/2003:

- a) ai fini della determinazione della base imponibile IRAP, i Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi applicano "in ogni caso" il c.d. "metodo retributivo" di cui all'art. 10, comma 1 del D. Lgs. n. 446/1997. Pertanto, l'imponibile è assunto in misura corrispondente all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, dei compensi per collaborazioni coordinate e continuative e per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente;
- b) ai fini della determinazione dell'IRES:
 - a. il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel Titolo I, Capo VI, e nel Titolo II, Capo II, del T.U.I.R.;

- b. gli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto dei Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi concorrono alla formazione del reddito soltanto nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

In considerazione della particolare disciplina tributaria applicabile ai Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi in forza dell'art. 13, D.L. n. 269/2003, non viene fornito un prospetto di riconciliazione tra oneri fiscali da bilancio ed oneri fiscali teorici, che risulterebbe sostanzialmente privo di significatività.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sul patrimonio

Patrimonio dell'impresa: composizione

Composizione	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
1. Capitale	35.810.512	35.810.512
2. Sovrapprezzi di emissione	22.489.195	22.489.195
3. Riserve		
- di utili		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(65.682.926)	(65.733.768)
- altre	(137.212.441)	(137.212.441)
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(428.204)	(436.191)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	(14.905.199)	50.842
Totale	(159.929.062)	(145.031.850)

Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				(7.987)
2. Titoli di capitale	96.429		96.429	
3. Quote di O.I.C.R.		(524.633)		(524.633)
4. Finanziamenti				
Totale	96.429	(524.633)	96.429	(532.620)

Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività / Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(7.987)	96.429	(524.633)	-
2. Variazioni positive				
2.1. Incrementi di <i>fair value</i>				
2.2. Rigiro a c/e di riserve negative - da deterioramento - da realizzo				
2.3. Altre variazioni	7.987			
3. Variazioni negative				
3.1. Riduzioni di <i>fair value</i>				
3.2. Rettifiche da deterioramento				
3.3. Rigiro a c/e di riserve positive - da realizzo				
3.4. Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	0	96.429	(524.633)	-

Informazioni sulle garanzie

Si riporta di seguito una tabella di riepilogo relativa alla consistenza delle garanzie in essere al 31.12.2019, raffrontata rispetto al corrispondente *stock* al termine dell'esercizio precedente.

Ulteriori informazioni di dettaglio sono illustrate nella Relazione dei Liquidatori, alla quale si fa rinvio.

Stock totale garanzie	31.12.2019		31.12.2018	
	Garanzia residua	%	Garanzia residua	%
Breve Patrimonio	414	27,56%	464	27,30%
Finanziamenti Patrimonio	492	32,77%	631	37,13%
Dirette Patrimonio	2	0,14%	8	0,47%
Totale Patrimonio	908	60,47%	1.102	64,89%
Garanzie a valere su fondi rischi (c.d. "cappate")	594	39,53%	596	35,11%
Totale complessivo (€/Mil.)	1.502	100,00%	1.698	100,00%

Prospetto analitico della redditività complessiva

		Importo lordo	Impos ta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(14.856.450)	(48.749)	(14.905.199)
	<i>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</i>			
	Attività materiali	-		-
	Piani a benefici definiti	-		-
	<i>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</i>			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di fair value	7.987		7.987
	<i>Altre componenti per rettifiche iniziali di liquidazione</i>			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita			-
	Att. fin. disp. per la vendita (ex detenute fino alla scadenza)			-
	Crediti			-
	Attività materiali			-
	Attività immateriali			-
	Altre attività			-
	Debiti			-
	Altre passività			-
	Piani a benefici definiti			-
	Fondi per rischi ed oneri			-
	Fondi per rischi ed oneri - Fondo oneri di liquidazione			-
	Fondi per rischi ed oneri - Fondo oneri attività residuale di liq.			-
	Riserve			-
130.	Totale altre componenti reddituali	7.987	-	7.987
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(14.848.463)	(48.749)	(14.897.212)

Altri dettagli informativi

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Società di Revisione

L'ammontare dei compensi riconosciuti ai componenti degli organi amministrativi e di controllo (importi comprensivi degli eventuali oneri previdenziali a carico della Società) ed alla Società di Revisione sono specificati nella tabella di seguito riportata.

	31.12.2019	31.12.2018
Compenso Consiglio di Amministrazione / Liquidatori	127.420	127.075
Compenso Collegio Sindacale	44.408	60.565
Compenso Organismo di Vigilanza	13.957	17.763
Compenso Società di Revisione	25.376	34.752
Totale	211.160	240.155

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Non sussistono rapporti o operazioni (incluse garanzie in essere) con parti correlate così come definite dallo IAS n.24 - IASB - Principio contabile internazionale (IAS) 3 novembre 2008.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017 si precisa che la società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22-*septies*, Cod. Civ., Vi proponiamo di rinviare a nuovo la perdita dell'esercizio di €14.905.199,11.

Torino, li 22 giugno 2020

I LIQUIDATORI

(Prof. Avv. Guido Canale)

(Dott. Lorenzo Ginisio)

Eurofidi Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c. a r. l. in liquidazione

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio intermedio di liquidazione al 31
dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai soci della
Eurofidi Società Consortile Di Garanzia Collettiva Fidi S.c. a r. l.
in liquidazione

Relazione sulla revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione della Eurofidi Società Consortile Di Garanzia Collettiva Fidi S.c. a r. l. in liquidazione (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dalle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio intermedio di liquidazione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compatibilmente con lo stato di liquidazione della società ed in conformità con la Guida Operativa n. 5 redatta dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sulla Sezione 2. Principi di redazione contenuta nella nota integrativa, che illustra i criteri adottati nella redazione del bilancio intermedio di liquidazione, che indica che per effetto dello stato di liquidazione è venuto meno il presupposto della continuità aziendale su cui si basano alcuni principi di redazione dello stesso. Peraltro, per quanto il bilancio rifletta la prudenza dei liquidatori, in considerazione dello stato di liquidazione della società e dell'applicazione di alcuni principi contabili che implicano il ricorso a stime ed assunzioni, non è possibile escludere l'esistenza di obiettive incertezze in relazione al valore di realizzo di alcune attività e di estinzione di alcune passività, all'insorgere di eventuali altri oneri di liquidazione ed al verificarsi di eventuali sopravvenienze. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

La revisione contabile non consente di escludere che i liquidatori possano richiedere agli azionisti di effettuare proporzionalmente i versamenti ancora dovuti per il pagamento dei debiti sociali ai sensi dell'art. 2491 del Codice Civile oppure di effettuare ulteriori versamenti per il pagamento dei debiti sociali. Tale accertamento costituisce potere esclusivo dei liquidatori e pertanto l'incarico conferitoci esula da tale valutazione.

Responsabilità dei liquidatori e del collegio sindacale per il bilancio intermedio di liquidazione

I liquidatori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio di liquidazione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio intermedio di liquidazione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio intermedio di liquidazione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio intermedio di liquidazione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai liquidatori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio intermedio di liquidazione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio intermedio di liquidazione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

I liquidatori della Eurofidi Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c. a r.l. in liquidazione sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio intermedio di liquidazione e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio intermedio di liquidazione della Società al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio intermedio di liquidazione della Eurofidi Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c. a r.l. in liquidazione al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 10 luglio 2020

BDO Italia S.p.A.



Anna Maria Bongiovanni
Socio



EUROFIDI

SOCIETA' CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.c. a r.l. in liquidazione

Capitale Sociale € 35.802.262

Sede in Torino - Via Perugia 56

Iscritta nel Registro delle Imprese di Torino

al n. 80103360014

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2019

– QUARTO BILANCIO INTERMEDIO ANNUALE DI LIQUIDAZIONE –

Signori Soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, viene sottoposto alla Vostra approvazione dal Collegio dei Liquidatori, Avv. Prof. Guido Canale e Dott. Lorenzo Ginisio (nomina avvenuta in data 5 ottobre 2016, registrata in data 18/10/2016), che lo ha predisposto nel rispetto del maggior termine di cui all'art. 2364 C.C. e di cui all'art. 14 dello statuto sociale, nonché in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 106, 1° co., del DL 18/2020 recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi" convertito nella Legge 24 aprile 2020 n. 27.

Lo stesso costituisce il quarto bilancio intermedio di liquidazione, nonché, secondo la terminologia adottata dalla Guida OIC 5, capitolo 8, il quarto "bilancio intermedio (annuale) di liquidazione", redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS ed IFRS e si riferisce al periodo intercorrente tra l'1.01.2019 e il 31.12.2019.

Per la predisposizione del bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione i Liquidatori hanno fatto riferimento alle disposizioni emanate dalla guida operativa OIC 5 in quanto applicabili a "*I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant*".

Il progetto del quarto bilancio intermedio di liquidazione, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è costituito nel complesso dai seguenti documenti, come previsto dall'art. 2490 del codice civile, dal documento n. 5 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC n. 5) e dalla Guida operativa "*I bilanci di liquidazione IAS compliant*" n. 5:

- Relazione sulla gestione dei Liquidatori al 31/12/2019
- Bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2019.

ATTIVITA' SVOLTA

La nostra attività nel corso dell'esercizio è stata ispirata alle norme di legge ed alle norme di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci, che si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie, che ne disciplinano il funzionamento, e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare la conformità alla legge e allo statuto sociale, e l'inesistenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo verificato che venisse data attuazione alle delibere assunte, in relazione alle quali non abbiamo rilevato inottemperanze;
- abbiamo ottenuto dai Liquidatori, a far data dalla loro nomina, le informazioni sul generale andamento della liquidazione e sulla sua prevedibile evoluzione, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale ed in linea con gli indirizzi forniti dai soci al Collegio dei Liquidatori all'atto della loro nomina.

In particolare, evidenziamo come, nel corso delle numerose sessioni con i Liquidatori, siamo stati informati circa i loro incontri con i rappresentanti dei principali soci e creditori, nel corso dei quali è stata loro rappresentata la situazione liquidatoria, ricevendo, dagli stessi, conferme circa la volontà di proseguire nel sostegno alla procedura "ordinata", volontà che è stata dai Soci medesimi espressamente confermata nelle riunioni assembleari;

- abbiamo mantenuto uno scambio di informazioni con la Società incaricata della revisione legale dei conti;
- abbiamo riscontrato che non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Vi informiamo, inoltre, che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

BILANCIO DI ESERCIZIO

Relativamente al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, il controllo analitico di merito, è demandato alla società di revisione BDO Italia S.p.A., che ne ha assunto l'incarico in data 29/11/2018.

Nell'ordinamento italiano il revisore legale deve verificare nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, in base a quanto previsto dall'art. 14, co. 1, lett. b), del D.Lgs. 39/10 al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio intermedio non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

La società di revisione BDO Italia S.p.A., nella propria Relazione sulla revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2019, ha espresso il seguente giudizio: *"(...) il bilancio intermedio di liquidazione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compatibilmente con lo stato di liquidazione della società ed in conformità con la Guida Operativa n. 5 redatta dall'Organismo Italiano di Contabilità."*

La società di revisione ha altresì formulato il seguente richiamo d'informativa: *"Richiamiamo l'attenzione sulla Sezione 2. Principi di redazione contenuta nella nota integrativa, che illustra i criteri*

adottati nella redazione del bilancio intermedio di liquidazione, che indica che per effetto dello stato di liquidazione è venuto meno il presupposto della continuità aziendale su cui si basano alcuni principi di redazione dello stesso. Peraltro, per quanto il bilancio rifletta la prudenza dei liquidatori, in considerazione dello stato di liquidazione della società e dell'applicazione di alcuni principi contabili che implicano il ricorso a stime ed assunzioni, non è possibile escludere l'esistenza di obiettive incertezze in relazione al valore di realizzo di alcune attività e di estinzione di alcune passività, all'insorgere di eventuali altri oneri di liquidazione ed al verificarsi di eventuali sopravvenienze. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto."

Della relazione formulata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A. si evidenzia inoltre il paragrafo "Altri aspetti": *"La revisione contabile non consente di escludere che i liquidatori possano richiedere agli azionisti di effettuare proporzionalmente i versamenti ancora dovuti per il pagamento dei debiti sociali ai sensi dell'art. 2491 del Codice Civile oppure di effettuare ulteriori versamenti per il pagamento dei debiti sociali. Tale accertamento costituisce potere esclusivo dei liquidatori e pertanto l'incarico conferitoci esula da tale valutazione."*

Il Collegio preso atto:

- di quanto evidenziato dalla società di revisione BDO Italia S.p.A. nella propria relazione sul quarto bilancio intermedio di liquidazione, redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010;
- di quanto indicato dai Liquidatori in relazione al fatto che *"La maggior durata temporale della liquidazione avrà un significativo impatto sui costi di gestione della procedura, (...)"* con la conseguente necessità "di predisporre una revisione del piano di liquidazione (...);
- delle conclusioni espresse dai Liquidatori nella propria Relazione sull'andamento della Gestione, nelle quali essi stimano *"ragionevolmente che la condizione necessaria per realizzare l'ordinata chiusura della liquidazione in bonis si realizzerà all'esito della negoziazione con le banche creditrici (che continuano a dare corso agli accordi che costituiscono uno degli elementi essenziali del programma di liquidazione), con il conseguente auspicato ripristino del patrimonio netto di Eurofidi (che attualmente è negativo per circa 159,9 milioni di Euro) ad un livello non inferiore allo zero,";*

ha raggiunto le seguenti

CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale ritiene che nulla osti all'approvazione del quarto bilancio intermedio di liquidazione alla data del 31.12.2019 ed alla destinazione del risultato di esercizio secondo quanto indicato dal Collegio dei Liquidatori.

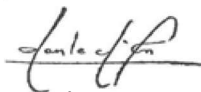
Torino, lì 10 luglio 2020

Il Collegio Sindacale

Rosanna Chiesa



Davide Di Russo



Francesco Maria Spano

